



**X LEGISLATURA**  
**II SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 4**  
**Seduta di giovedì 3 settembre 2015**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

**INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n. 4937 del 28/08/2015 )

<b>Oggetto n.1</b>	<i>dell'Assemblea legislativa per la X Legislatura -</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>art. 56 dello Statuto regionale e art. 7 del R.I. ....45</i>
.....3	Presidente.....45
Presidente.....3	Liberati.....45
Liberati.....3	<b>Votazione atto .....45</b>
 <b>Oggetto n.2</b>	 <b>Oggetto n.5 – Atti nn. 24 e 24/bis</b>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>Rinnovo del Collegio sindacale del Consorzio di</i>
<i>legislativa.....3</i>	<i>produttori agricoli della Provincia di Perugia per la</i>
 <b>Votazione inserimento atti nn. 80 e 91</b>	<i>difesa delle colture intensive – elezione di un</i>
<b>all'O.d.G. ....8</b>	<i>componente effettivo di spettanza della regione, ai</i>
 <b>Oggetto n.3 – Atti nn. 29 e 29/bis</b>	<i>sensi del combinato disposto dell'art. 1 del d.m.</i>
<i>Rendiconto generale dell'Amministrazione della</i>	<i>30/08/2004, dell'art. 30 dello statuto consortile e</i>
<i>Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2014 ..8</i>	<i>dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 .....45</i>
Presidente.....8,12,16,20,24,29,37,38,40,41,44	Presidente.....46
Smacchi, Relatore .....9,12	<b>Votazione a scrutinio segreto.....46</b>
Carbonari.....12,38,40	 <b>Oggetto n.6 – Atti nn. 25 e 25/bis</b>
Ricci.....16,40	<i>Rinnovo del Collegio dei revisori dei conti della</i>
Biancarelli.....20	<i>Fondazione di partecipazione Umbria Jazz -</i>
Liberati.....24	<i>Elezione di due membri effettivi, di cui uno con</i>
Marini, Presidente Giunta.....29	<i>funzioni di Presidente, di spettanza della Regione</i>
Leonelli.....41	<i>Umbria - art. 2 - comma 3 - lettera h) - della l.r.</i>
<b>Votazione congiunta artt. 1-12.....44</b>	<i>19/12/2008, n. 21 e art. 17 dello statuto della</i>
<b>Votazione conto del bilancio con allegati.....44</b>	<i>fondazione medesima .....46</i>
<b>Votazione allegati O e P.....44</b>	Presidente.....46
<b>Votazione atto .....44</b>	Smacchi, Relatore .....46
<b>Votazione dichiarazione di urgenza.....44</b>	<b>Votazione a scrutinio segreto.....47</b>
 <b>Oggetto n.4 – Atto n. 79</b>	 <b>Oggetto n.7 – Atti nn. 26 e 26/bis</b>
<i>Convalidazione della elezione dei Consr. eletti a</i>	<i>Rinnovo del Collegio sindacale della</i>
<i>seguito della consultazione elettorale tenutasi il</i>	<i>Soiluppumbria S.p.A. – Elezione dei componenti di</i>
<i>31/05/2015 ai fini del rinnovo del P.G.R. e</i>	<i>spettanza dell'Assemblea legislativa, ai sensi del</i>
	<i>combinato disposto dell'art. 7 della l.r. n. 1/2009 e</i>



<i>successive modificazioni, dell'art. 26 dello statuto della società e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni .....</i>	<i>Roma per le Olimpiadi dell'anno 2024 – della previsione del lago di Piediluco come sede per lo svolgimento delle gare di canottaggio – Predisposizione da parte della Giunta medesima di un piano di sviluppo delle potenzialità del territorio ternano in termini di turismo ed economia .....</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>Presidente.....</i>
<b>Votazioni a scrutinio segreto.....</b>	<b>49</b>
<b>Oggetto n.8 – Atti nn. 27 e 27/bis</b>	<b>49</b>
<i>Collegio sindacale della Società consortile a r.l. denominata 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria – Elezione del Presidente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12 bis e 16 dello statuto societario, dell'art. 2449 del codice civile e dell'art. 2 - comma 2 – della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni .....</i>	<b>Sostituiti da:</b>
<i>Presidente.....</i>	<b>Oggetto n.44 – Atto n. 92</b>
<b>Votazione a scrutinio segreto.....</b>	<i>Candidatura della città di Roma per le Olimpiadi dell'anno 2024 – Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'inserimento della previsione del lago di Piediluco come sede per lo svolgimento delle gare di canottaggio, nonché predisposizione, da parte della Giunta medesima, di un piano di comunicazione e di marketing ai fini della valorizzazione turistica, economica, culturale e ambientale del territorio del ternano e dell'Umbria in generale .....</i>
<b>Oggetto n.9 – Atti nn. 28 e 28/bis</b>	<i>Presidente.....</i>
<i>Rinnovo del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale Promocamera Perugia – Elezione di un membro effettivo e di un membro supplente di spettanza dell'Assemblea legislativa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D.P.R. n. 254/2005, dell'art. 3 dello statuto dell'azienda e dell'art. 2 - commi 2 e 5 - della l.r. n. 11/1995 .....</i>	<b>Votazione atto .....</b>
<i>Presidente.....</i>	<b>50</b>
<b>Votazione a scrutinio segreto.....</b>	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
<b>Ritirati:</b>	<i>Presidente.....</i>
<b>Oggetto n.42 – Atto n. 80</b>	<i>Chiacchieroni.....</i>
<i>Candidatura della città di Roma per le Olimpiadi dell'anno 2024 – Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini della individuazione del lago di Piediluco come sito per lo svolgimento delle gare di canottaggio .....</i>	<i>Brega.....</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>Ricci.....</i>
<b>Oggetto n.43 – Atto n. 91</b>	<i>Nevi.....</i>
<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'inserimento – nel dossier di candidatura di</i>	<i>Liberati.....</i>
	<i>Rometti.....</i>
	<i>Smacchi.....</i>
	<b>Sospensioni.....</b>



**X LEGISLATURA**  
**II SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.46.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.  
Chiamo l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **28 luglio 2015**.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48. Mi fermo perché il Consigliere Liberati ha chiesto la parola.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo per segnalare che qui andiamo un po' alla cieca, quindi al di là della personale cortesia, che ho ovviamente nei confronti dell'Ufficio di Presidenza, che naturalmente esiste da un mese e mezzo, è bene avere contezza – ieri ne abbiamo parlato velocemente in Commissione – che i processi verbali non sono nella Intranet, quindi io non li leggo, noi non li abbiamo, quindi per noi votarli comincia a essere impossibile. Quindi proprio perché non possiamo andare alla cieca, io vorrei stimolare la Pubblica Amministrazione, gli Uffici e l'Ufficio di Presidenza a farceli mettere, cosicché possiamo avere cognizione piena e la possano avere anche i cittadini di quello che si fa, perché non si proceda burocraticamente 'approvato-approvato'. Grazie.

**PRESIDENTE.** Procediamo subito alla consegna di copia dei verbali.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza, alla odierna seduta dell'Assemblea legislativa, dell'Assessore Bartolini.

Comunico altresì:



- che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 104 del 21 luglio 2015 – Dominio Collettivo di Porchiano Del Monte in Comune di Amelia. Nomina del Commissario regionale straordinario;
- n. 105 del 28 luglio 2015 – Nomina dell'amministratore unico dell'Agenzia forestale regionale, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18;
- n. 106 del 3 agosto 2015 - Opera Pia Laboratorio femminile e ricreativo festivo San Francesco per le figlie povere del popolo in Assisi. Nomina di tre rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto vigente;
- n. 111 del 17 agosto 2015 – Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Beata Lucia”, con sede in Narni (TR). Nomina dei componenti di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto vigente.

- ai sensi dell'articolo 49, comma 1, lettera c), che la II Commissione consiliare permanente ha avviato, nella riunione del 31 agosto 2015, ai sensi dell'art. 53 – comma 6 – dello Statuto regionale e dell'art. 38 del Regolamento interno, indagine conoscitiva relativamente alla vertenza che investe lo stabilimento di San Sisto della Nestlé – Perugia.

- che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente all'ATTO N. 43 – INTERROGAZIONE del Consigliere Liberati, concernente: “Avvenuto decesso, all'interno dei locali del Centro multimediale di Terni, di un dipendente della Athena SCARL in servizio di vigilanza notturna – Informazioni riguardo agli appalti affidati dalla partecipata regionale Umbria Servizi Innovativi S.p.a. relativamente a detta vigilanza presso il medesimo Centro – Intendimenti della Giunta regionale circa la necessità che vengano chiariti tutti gli aspetti della vicenda”.

Chiamo l'oggetto n. 3: **“Rendiconto Generale Dell'amministrazione Della Regione Umbria Per L'esercizio Finanziario 2014”**.

Come da prassi consolidata, propongo di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti nella chiusura della discussione generale, prima l'intervento del rappresentante della Giunta regionale.

Do quindi la parola al Consigliere Smacchi, Relatore di maggioranza per la I Commissione Consiliare.

Mi scusi, Consigliere Smacchi, ha chiesto la parola il Consigliere Chiacchieroni. Prego, Consigliere.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).



Sì, per la questione delle mozioni. Abbiamo depositato una mozione urgente, l'atto n. 80, inerente alla "Candidatura della città di Roma per le Olimpiadi dell'anno 2024 – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini della individuazione del lago di Piediluco come sito per lo svolgimento delle gare di canottaggio"; se possiamo inserirla nella seduta di oggi, grazie.

**PRESIDENTE.** Per quanto riguarda la presentazione delle mozioni arrivata dopo la Capigruppo della settimana che si sta concludendo, visto che la questione è urgente, ma in realtà si tratta della elezione delle Olimpiadi del 2024, avevamo pensato di discuterne nella Capigruppo di lunedì per metterla tra le urgenze nel Consiglio del 15 settembre. Se così non va, chiediamo una sospensione della seduta, riuniamo la Capigruppo e procediamo a fare una valutazione in merito all'inserimento di questa proposta.

Chiede intanto la parola il Consigliere Eros Brega; ne ha facoltà.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sull'argomento posto dal Consigliere Chiacchieroni credo che l'esigenza e l'urgenza di questo tema consentano a tutti di poterla valutare in Aula. Si è fatto in altre occasioni, l'Aula è sovrana, se siamo tutti d'accordo, si procede alla votazione dell'inserimento come primo punto all'ordine del giorno, lo avevamo trattato anche in Commissione, eravamo tutti d'accordo. Non ci sono situazioni particolari, sostanzialmente è un impegno politico che tra l'altro va a sostegno dell'Umbria e di Piediluco, è un ulteriore rafforzamento all'azione messa in atto dalla Giunta. Per cui se non ci sono problemi all'inserimento all'ordine del giorno come primo punto, potremmo così procedere, votando l'atto auspicando un'unanimità, dato che non c'è da aprire un dibattito, essendo una mozione non politica ma molto concreta.

Chiedo, dunque, a lei, Presidente, e ai Consiglieri di mettere in votazione l'inserimento come primo punto all'ordine del giorno, e se questo dovesse trovare da parte di altri colleghi un assenso, di procedere esclusivamente alla votazione, visto che in Commissione ha raccolto la piena unanimità da parte di tutti i Gruppi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, per fare presente che il Gruppo di centrodestra e liste civiche che ho il piacere di rappresentare come portavoce ha presentato con atto n. 91 una mozione, che potrei definire "concorrente" sullo stesso tema, unitamente a quella presentata dal Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, sempre tesa alla individuazione nella struttura correlata al Centro federale di canottaggio di Piediluco come inseribile nel quadro del dossier di candidatura Roma 2024.



Peraltro tale nostra mozione faceva riferimento, con la richiesta di trattazione urgente, anche a un precedente atto che il nostro Gruppo di centrodestra e liste civiche aveva presentato in data 6 luglio 2015, n. 7, ponendo all'Assemblea legislativa dell'Umbria e più in generale anche alla Giunta regionale dell'Umbria il tema di poter creare un documento organico per capire quali sono gli impianti e le proposte di correlazione dell'Umbria nel quadro del dossier di candidatura Roma 2024, considerando non solo gli aspetti delle gare olimpiche, ma anche degli anni preolimpici che potrebbero essere di particolare interesse non solo per la città di Piediluco, che afferisce a un impianto tecnicamente utilizzabile per le Olimpiadi, ma anche per altri siti nella nostra regione.

Chiaramente, essendo due mozioni di ambito concorrente tematico, probabilmente sarebbe utile inserire tale mozione, insieme a quella presentata da Gianfranco Chiacchieroni, alla prossima Assemblea legislativa, in termini prioritari, addivenendo anche a un testo che possa raccogliere, ovviamente, le specifiche valutazioni, che credo siano afferenti ma che potrebbero trovare un connubio unitario nel quadro della Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiede la parola il Consigliere Nevi. Prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, sul metodo perché mi pare che il Capogruppo del PD in Conferenza dei Capigruppo conti un po' poco, insomma l'altro ieri abbiamo fatto una discussione sulle mozioni. Noi abbiamo molte mozioni da discutere, abbiamo anche auspicato che si smaltisca l'arretrato in tempi rapidi, però mettiamoci d'accordo sul metodo, perché se il metodo è quello di arrivare in Aula a presentare le mozioni lo facciamo a tutti i consigli regionali. L'altro giorno abbiamo concordato che facciamo un Consiglio sulle mozioni e maggioranza e opposizione decidono quali mozioni mettere all'ordine del giorno. Allora – lo dico al collega Capogruppo Leonelli – o in Conferenza dei Capigruppo contiamo qualcosa e parliamo, oppure non la facciamo più che è meglio, perché se qui, ripeto, si fa così, io ho almeno quattro mozioni urgenti che chiedo di mettere in discussione immediatamente, perché appunto c'è poi una rilevanza politica delle mozioni che viene decisa.

Io ero d'accordo a trattare la mozione di Piediluco una settimana fa, tanto per capirci perché sennò ci si sveglia qui dicendo 'io sono il più bravo del mondo'. Quindi mettiamoci d'accordo: non facciamo la Conferenza dei Capigruppo e in Aula ogni volta decidiamo.

**PRESIDENTE.** Chiede la parola il Consigliere Rometti... mi scusi, prima il Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).





Io mi permetto di rompere questa atmosfera armonica per dire questo: Giovanni Malagò, l'altro ieri, ha escluso in ogni modo la candidabilità di Piediluco. Ora, fra tre o quattro anni magari non è più lui e tutto cambia di nuovo. Questo è un punto.

Il secondo: vorrei che nelle mozioni si tenesse presente che ci sono dei vincoli ambientali, paesaggistici, artistici molto forti su Piediluco.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Sì, okay, perché magari si va velocemente verso..., quindi questo è un aspetto importante.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Sì, sicuramente. Però se poi parliamo di questi temi, indubbiamente su questo dobbiamo fare in modo in effetti di rispettare quella che era la presa di posizione comune in merito al fatto che le mozioni dobbiamo..., anche perché parliamo di qui a nove anni, quindi forse, con tutto il rispetto, io sono ovviamente di quella zona, vengo da quelle parti, però ci sono delle urgenze da considerare parimenti. Allora troviamo un modo, magari in una pausa, di capire come uscire da questo stallo, grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Rometti, prego.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Prendo spunto dall'intervento del Consigliere Nevi, che ha riportato un accordo e un *modus operandi* che abbiamo condiviso e sul quale secondo me dobbiamo essere coerenti rispetto ai lavori dell'Aula. Però, al di là di una programmazione che possiamo darci, poi ci sono occasioni e momenti che non possiamo perdere e credo che questo sia uno di quelli nel senso che vi è una sollecitazione – di fatto poi la mozione di questo tratta – richiamare l'importanza che le Istituzioni umbre assegnano a un evento di questo tipo, un conto è farla oggi, un conto probabilmente è farla fra quindici giorni, quando le cose si sono già determinate, perché peraltro c'è un orientamento a livello nazionale non del tutto favorevole.

Quindi credo che sia opportuno stringere i tempi, e certo mi rendo conto anche delle osservazioni che faceva il Consigliere Ricci, quando dice: se riusciamo a trovare una sintesi tra le due mozioni, sarebbe meglio, potremmo farlo, dandoci quindici minuti di pausa, magari alla fine del Consiglio, intanto si lavora per trovare una posizione unitaria, però direi che questo è un argomento importante sul quale il tempo non è un fattore indipendente, e quindi direi di accelerare, se possibile, se i Gruppi lo condividono.

**PRESIDENTE.** Stanti le richieste, dovrei procedere con l'applicazione dell'articolo 47 che prevede l'inserimento di un atto all'ordine del giorno, vista la richiesta di un Consigliere. Sono state fatte delle altre proposte, vedo che il Consigliere Brega chiede nuovamente la parola, gliela concedo.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*



La ringrazio. Sono disponibile a ritirare la richiesta di votarla. Se possiamo fare l'accordo secondo la richiesta di Silvano. Com'è prassi, ricordo al Consigliere Nevi che non è colpa nostra se il PD, avendo dieci Consiglieri, col suo Gruppo abbiamo avuto magari modo di non parlarne, ma non volevamo assolutamente mancare di rispetto all'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo. Come ben sa, Consigliere Nevi, è successo diverse volte che su temi particolari ci si è ritrovati in Consiglio, lo abbiamo fatto sempre nei cinque anni e abbiamo approvato delle mozioni. Perché, come dice il Consigliere Liberati, è vero che il merito deve tenere conto di alcune situazioni, però la risposta politica, secondo me anche di mancanza di rispetto, che ha dato il Presidente Malagò ieri, non a Terni ma a tutta l'Umbria, non è stata una bella cosa.

Chiedo, dunque, gentilmente alla Presidente: sono disponibile a ritirare la proposta di votazione dell'inserimento all'ordine del giorno, però che all'interno del Consiglio magari la inseriamo con l'impegno di trattarla durante il Consiglio, vediamo se riusciamo a limare le due mozioni impegnandoci a votarla in questa giornata. Per cui possiamo votare l'inserimento all'ordine del giorno di oggi, mandando avanti il Consiglio ci si lavora formalmente per trovare un'unione di questa mozione, e poi alla fine del Consiglio cercheremo di votarla insieme, questo potrebbe tenere conto delle esigenze e delle istanze di tutti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mi sembra che il Consigliere Chiacchieroni, che è stato il primo a formulare la proposta annuisca, sia d'accordo rispetto all'ultima proposta, che tiene insieme un po' le diverse situazioni espresse, per cui dobbiamo procedere alla votazione per l'inserimento di queste mozioni (atto n. 80 e atto n. 91), che tratteremo al termine dei punti all'ordine del giorno. Se siamo d'accordo, direi di dichiarare aperta la votazione. La votazione è aperta.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passerei quindi all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – Atti numero: 29 e 29/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 863 del 20/07/2015*

**PRESIDENTE.** Come da consuetudine, propongo di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti nella chiusura della discussione generale, prima dell'intervento del rappresentante della Giunta.





Passerei la parola adesso al Consigliere Smacchi che relaziona per la maggioranza.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore*.

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, come ha accennato, io sono stato indicato dalla Commissione come Relatore di maggioranza, non vi sarà invece un Relatore di minoranza in quanto la Commissione, e in particolare la minoranza, ha ritenuto di non nominarlo. Vi è stato però nel frattempo, da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle, a firma della Consigliere Carbonari, come prevede il Regolamento, il deposito di una relazione.

Quello che ci troviamo oggi a discutere è il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014 della nostra Regione. I numeri del documento attestano i risultati positivi della gestione finanziaria, patrimoniale ed economica relativi all'anno 2014.

I lavori in Commissione sono stati caratterizzati da un percorso partecipativo e trasparente. Tutti i Consiglieri, infatti, sono stati messi nelle condizioni di poter valutare gli atti in tempi congrui. In due sedute sono stati sentiti l'Assessore delegato Luca Barberini, che ringrazio per l'attenzione riservata ai nostri lavori, e i Dirigenti del Settore. In queste occasioni sono emerse risposte esaustive a tutti i rilievi e alle richieste di chiarimento arrivate sia dai Consiglieri di maggioranza che di opposizione. La nostra Regione è da sempre una casa di vetro dove partecipazione, confronto e discussione non sono mai state parole vuote, ma un chiaro impegno che con coerenza viene perseguito.

Nello specifico il lavoro per il raggiungimento degli obiettivi politici definiti nel documento previsionale 2014 come l'invarianza fiscale, il contenimento e la razionalizzazione della spesa, il mantenimento della qualità dei servizi sia nel campo della sanità che negli altri settori della nostra Amministrazione, a partire da formazione, welfare e cultura, sono stati anche nel 2014 con proficuo e positivo obiettivo raggiunti, in un contesto nazionale dove la crisi e i continui tagli ai trasferimenti sono stati fattori spesso decisivi per le scelte dell'Ente.

Un dato su tutti: nel quadriennio 2011-2014 la Regione ha avuti minori trasferimenti per 450 milioni di euro, nonostante ciò il livello e la qualità dei servizi sono rimasti inalterati. Cifre che testimoniano come il lavoro di contenimento della spesa, da un lato, e di semplificazione, dall'altro, è stato importante e costruttivo.

Alcuni dati. Molte delle azioni svolte nell'esercizio finanziario 2014 sono state rivolte alla riduzione e al contenimento della spesa, come ad esempio: la riduzione di numero e dei compensi dei componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti e agenzie partecipate; il taglio dell'80 per cento delle spese per consulenze, convegni, missioni e auto di rappresentanza; la riduzione del 25 per cento dei dirigenti che sono passati da 100 a 71; la riduzione del 7 per cento del personale dipendente che è passato da 1.126 a 1.072 unità, oltre a una seria azione di riduzione dei costi della politica che si è concretizzata con l'eliminazione dei vitalizi, a partire da questo mandato, e con la ulteriore riduzione delle indennità di consigliere e assessore già tra le più basse d'Italia. Da evidenziare inoltre la dismissione di affitti per sedi istituzionali e amministrative, come ad esempio Palazzo Fioroni. Atti e cifre



che testimoniano un agire della maggioranza teso a qualificare la spesa e a ridurre a costi.

C'è poi il grande capitolo delle riforme e della semplificazione amministrativa e normativa. Le audizioni fatte con l'Assessore Bartolini hanno testimoniato come questa sarà una legislatura certo complessa ma anche importante e sono convinto proficua, come la riforma della Provincia e riorganizzazione delle deleghe, le nuove prospettive per le agenzie come Sviluppumbria e Gepafin, solo per citare alcuni campi di interventi, testimoniano un passo deciso verso i nuovi orizzonti delle riforme che la maggioranza sta mettendo in campo. Ma è bene ricordare che non si parte da zero. Lo scioglimento dell'Arusia, la soppressione delle Comunità Montane, la riforma con successiva soppressione dell'APT, la riduzione a due delle ASL, l'Agenzia unica della mobilità sono alcuni degli interventi più importanti, che hanno avuto e avranno nel medio periodo un impatto rilevante nel nostro bilancio anche in termini di semplificazione amministrativa, che vuol dire di fatto risparmi ma soprattutto un rapporto con i cittadini funzionale alle loro esigenze e aspettative al fine di dare risposte concrete in tempi certi.

Per quanto riguarda i numeri del rendiconto sul bilancio, i dati confermano un bilancio solido, si registra un avanzo di 9 milioni di euro, vengono rispettati gli equilibri di gestione, elevato il grado di realizzazione delle entrate e un'azione importante sul recupero dell'evasione fiscale pari a 32 milioni di euro. Buone le performance anche sui pagamenti. La velocità di cassa della spesa si attesta intorno all'80 per cento, rimanendo stabile nell'ultimo triennio. Il Patto di Stabilità risulta rispettato con la sanità in equilibrio finanziario.

Nel 2014 poi la Regione ha trasferito una quota importante di risorse pari a 61 milioni di euro ai Comuni. È stato svolto un ruolo sussidiario di aiuto agli Enti locali che sono il livello istituzionale più esposto alle ristrettezze economiche dovuti ai minori trasferimenti del Governo centrale. Per questo motivo spesso questi Enti si trovano a non poter dare risposta alle istanze dei cittadini costretti a ridurre i servizi o ad aumentare l'imposizione fiscale e sempre più frequentemente sono anche impossibilitati al rispetto dei vincoli economici imposti dal Patto di Stabilità.

È bene poi chiarire un punto: il nostro è un bilancio in equilibrio, trasparente e qualificato, non c'è alcun lato oscuro od "opaco", come qualcuno arriva a scrivere, ma anzi, al contrario, il nostro è un documento contabile valutato positivamente da tutti gli Organismi competenti, compresa la Corte dei Conti che ha dato il giudizio di parifica. Gli stessi lavori della Commissione hanno testimoniato, anche attraverso la puntuale relazione scritta messa a disposizione dall'Assessorato rispetto alle domande e ai chiarimenti dei Consiglieri, la volontà di affrontare qualsiasi tema senza nessun timore di confronto.

Questa è anche l'occasione per ribadire la correttezza e la capacità di spesa della nostra Regione per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse proprie e dei fondi governativi e comunitari. L'Umbria è inoltre in linea con le regole per quanto riguarda l'indebitamento, tenuto sempre sotto controllo ed entro i limiti stabiliti dalla legge. Per indebitamento si intende il ricorso al mercato a cui le Regioni si rivolgono



per finanziare esclusivamente, a differenza dello Stato, spese di investimento. Si tratta di interventi in materia di opere pubbliche, infrastrutture e viabilità e così via che altrimenti non sarebbe possibile finanziare. In tale quadro va evidenziato che la Regione ha utilizzato solo il 70 per cento della propria capacità di indebitamento in un contesto di forte contrazione delle risorse trasferite. Riteniamo dunque esagerato e privo di fondamento qualsiasi atteggiamento allarmistico volto a screditare un'azione improntata alla chiarezza e alla trasparenza sul bilancio, tesa al rilancio degli investimenti e della crescita economica.

Si mette in evidenza inoltre che i bilanci degli enti strumentali regionali e delle società partecipate – come da emendamento presentato dalla Giunta e votato nell'ultima seduta della Commissione contestualmente al bilancio – sono positivi. Tutte queste realtà, infatti, presentano un utile più o meno importante. In ogni caso il tema delle partecipate è all'attenzione della Giunta e più in generale della maggioranza. Un intervento è previsto a breve e su questo è iniziato il lavoro istruttorio da parte dell'Assessorato. È importante, infatti, andare verso una riorganizzazione profonda anche in questo settore che però non sia fine a se stessa, i cambiamenti anche in questo settore devono essere funzionali agli obiettivi e alle priorità che ci siamo posti e che vogliamo raggiungere.

Va infine sottolineato come le relazioni dei revisori della Corte dei Conti esprimono un giudizio favorevole all'approvazione del rendiconto generale per il 2014, pure in presenza di rilievi e raccomandazioni, di cui ovviamente faremo tesoro.

Il nostro obiettivo resta infatti quello di restituire fra cinque anni un'Umbria migliore, più efficiente e pronta alle sfide future che ci attendono. Tanto è stato fatto e alcuni indicatori lo testimoniano. La nostra Regione, per esempio, è *benchmark* per quanto riguarda la sanità, il tutto frutto – come dice la stessa relazione dei revisori dei conti – della capacità di programmazione dell'Ente. Nella nostra Umbria, come testimonia il Centro Studio Sintesi con il rapporto "Taxpayer Italia 2015", il prelievo fiscale e la spesa pubblica corrispondono alla qualità dei servizi offerti, segno quindi di efficienza e buona amministrazione. Nella graduatoria che riguarda infatti il rapporto tra servizi offerti e risorse impiegate sul tema salute l'Umbria è al terzo posto.

Il rendiconto 2014, in conclusione, votato nell'ultima riunione della Commissione a maggioranza, con la minoranza che ha espresso parere negativo, chiude di fatto una Legislatura, la IX, caratterizzata da un grande impegno per le riforme e da un lavoro costante per contrastare la lunga crisi che ha messo alla prova il nostro tessuto economico e sociale. Oggi inizia una nuova sfida. Spetta a noi creare le condizioni per consolidare i segnali di ripresa arrivati nelle ultime settimane.

L'analisi congiunturale di Confindustria Umbria e dell'Università di Perugia ci dice infatti che l'economia della nostra regione è ripartita con un incremento del PIL passato dallo 0,3 allo 0,4 per cento nel secondo trimestre 2015. Positivi anche i dati diffusi in questi giorni dall'Istat sull'occupazione. L'istituto certifica infatti che la disoccupazione nella nostra regione è scesa sotto al 10 per cento nel secondo trimestre dell'anno, un dato importante, il migliore dal 2012, accompagnato dall'aumento in



termini assoluti della forza lavoro e degli occupati. Una fotografia, questa, fondamentale che per noi è e dovrà essere un punto di partenza.

In tale contesto per il ruolo che mi compete posso assicurare che la Prima Commissione farà la sua parte al fine di accompagnare e supportare il percorso di rilancio e di crescita della nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Passerei adesso la parola al Consigliere Carbonari per la relazione di minoranza.

Mi fermo. Chi chiede la parola?

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

No, scusi, Presidente, le volevo dire, come ho anticipato all'inizio, che non c'è un Relatore di minoranza in quanto in Commissione si è ritenuto di non nominarlo, quindi la Consigliere Carbonari interviene per il suo Gruppo, pure avendo depositato una relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Sì, ci sono due interventi programmati: quello della Consigliera Carbonari e quella del Consigliere Ricci, quindi procediamo con questo ordine.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Come minoranza, chiaramente, sarò qui invece a esporre quelli che noi riteniamo essere i punti oscuri di questo rendiconto. Ci apprestiamo quindi oggi a valutare il rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 ed è un atto che ha un impatto enorme nella vita di tutti i cittadini.

Noi pretendiamo, per noi, ma in qualità di rappresentanti dei cittadini, la massima trasparenza e mi ricollego appunto a quanto detto dal Relatore di maggioranza. Questa Giunta, questa Amministrazione è una "casa di vetro", ora trasparenza e verità sono l'essenza stessa della democrazia, perché senza queste è impossibile, secondo l'articolo 196 del TUEL, garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Come da tempo denunciavamo, non abbiamo percezione che ci sia il completo rispetto dell'articolo 196 del TUEL, poiché nel momento in cui ci siamo insediati abbiamo iniziato a chiedere i documenti, ai sensi dell'articolo 58, comma 2, dello Statuto della Regione Umbria e non tutti ci sono stati forniti. In particolare, vorrei rilevare alcuni punti, soprattutto quelli che riteniamo più rilevanti, quale il problema dei contratti derivati. Abbiamo letto dagli ultimi bilanci, la relazione di parifica, che la Regione Umbria ha perso, nel senso ha un differenziale negativo tra le uscite e le entrate da derivati, per 1,6 milioni di euro nel 2014 e 1,9 milioni nel 2013.

È necessario, come dice la Corte dei Conti, ma come dice la Corte Costituzionale, avere sempre, avere il valore del *mark-to-market* o *fair value*, che significa il valore di mercato dei derivati alla data, di solito, del 31.12.2014. Purtroppo questo valore,



secondo le controdeduzioni dell'Amministrazione, non è un dato rappresentativo, è un dato inutile, è un dato che non rappresenta effettivamente il valore potenziale del debito. Abbiamo ricevuto dall'Assessore Barberini rassicurazioni in merito, per il tramite della struttura amministrativa, che questo non è un dato in verità rappresentativo, ma purtroppo io mi sento di contrastare questa presa di posizione perché il dato è rappresentativo, lo dicono la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale, il Codice Civile all'articolo 2427, obbliga le società private a presentare questo dato!

Allora se è inutile o non inutile non ci interessa, se noi ve lo chiediamo, ritengo, e vi chiediamo le copie dei contratti derivati, voi queste copie ce le dovrete fornire, a prescindere dal fatto che secondo voi sono dati inutili o meno. Quindi attendiamo, in ogni caso e in tutti i modi questi contratti li avremo, questo *mark-to-market* vogliamo sapere quant'è, e ritengo in qualsiasi modo che a breve li avremo.

Oltre ai contratti derivati, volevo affrontare poche cose perché comunque il Consigliere ha esposto tutti i meriti che ha la Regione Umbria, volevo ricordare, invece, qualcosa che non riteniamo essere un merito proprio: il fatto, ribadisco, che gli incarichi agli uffici di supporto degli organi politici prescindano da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche. In termini percentuali c'è stato un incremento del 18 per cento della spesa sostenuta per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. La Regione fa ricorso a queste forme contrattuali per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali, o riferiti a prestazioni di elevata professionalità, non rinvenibili all'interno della stessa, ma a fabbisogni stabili e in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi. Non lo dico io, lo riporto.

Sui controlli interni, altro elemento di mancanza di trasparenza, questa famosa "casa di vetro". Questa Amministrazione, leggendo la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014, da cui si evince solo una descrizione formale del sistema dei controlli, definita dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione in attuazione delle vigenti disposizioni statali, per descrizione peraltro sostanzialmente coincidente con quella già contenuta nelle precedenti analoghe relazioni. Quindi la relazione è esattamente uguale a quella del 2013, come se fossero state fatte le stesse identiche cose dal 2013 al 2014.

Contenzioso. Anche qui la Corte dei Conti denuncia l'incompletezza dei dati trasmessi in sede istruttoria dall'Amministrazione, che non consentono di avere un quadro preciso dei riflessi che il contenzioso ha prodotto nella situazione finanziaria della Regione. In sostanza, non si sa quanto rischia di dover pagare la Regione in violazione del basilare principio di prudenza. Peraltro immagino che qualche rischio ci sia perché in questo anno 2014 sono stati stanziati, se non erro a fondo rischio, 1,7 milioni di euro, quindi di solito, conoscendo le logiche dei bilanci, si fa uno stanziamento quando c'è un potenziale rischio di soccombenza.





Spese di rappresentanza, le famose spese di rappresentanza, abbiamo sentito credo ridotte dell'80 per cento. Anche qui la trasparenza selettiva dell'Amministrazione regionale si manifesta in tutta la sua evidenza. La Corte dei Conti ritiene l'operato della Giunta contrario alla normativa vigente, evidenziando nell'ultimo giudizio di parifica che, nonostante la progressiva contrazione della spesa, la stessa continua ad attestarsi su livelli eccessivamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore e che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla sezione atti di spesa riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni, mostre, pubblicità in adempimento a quanto previsto dall'articolo 1, comma 173, legge 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal decreto legge 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese, quindi dice che l'Amministrazione non gli dà gli stessi dati, non considera come spese di rappresentanza tutte quelle che secondo la legge dovrebbero essere considerate tali.

Sanità. Anche in questo campo abbiamo sentito presentare la Regione Umbria come eccellenza. Qualche lato oscuro, diciamo, quello che in pochi mesi abbiamo potuto cogliere: la Corte dei Conti rileva che, nonostante la costituzione nell'anno 2014 della Centrale regionale di acquisto per la sanità (Cras), la percentuale degli acquisti centralizzati è rimasta sostanzialmente invariata: 49 per cento 2013, 50 per cento 2014. Ora, io mi sono letto il libro di Cottarelli sull'utilizzo peraltro delle centrali di acquisto e ho avuto modo di appurare dalla voce, dalla struttura di un esperto, credo, possiamo ritenerlo esperto, che il passaggio degli acquisti presso le centrali porti un notevole risparmio. Ora sembra che ci sia una spinta notevole in questo. Consiglio di cercare di procedere in questo senso perché qui è solo un punto percentuale, poi nella sanità, che rappresenta il 65-70 per cento delle risorse, potrebbe portare grandi risparmi.

Sono rilevati inoltre, sempre nella sanità, alti costi per le locazioni passive a fronte invece di esigui proventi da locazioni attive. Dalla lettura dei verbali delle sedute 2014 dei collegi sindacali delle aziende ASL emergono ricorrenti segnalazioni circa il reiterato utilizzo delle proroghe contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni, con conseguente adozione di atti in sanatoria o ricorso a procedure di urgenza; fenomeni, questi, che continuano peraltro a protrarsi nel tempo, nonostante le ripetute segnalazioni di questa sezione nell'ambito delle verifiche di regolarità contabile e amministrativa sui bilanci delle aziende stesse.

Emerge inoltre l'inquietante fenomeno per cui si è rilevato che per le strutture ricettive per la popolazione anziana i controlli e le ispezioni disposte dalla Regione sulle strutture beneficiarie di finanziamenti e sovvenzioni da parte della stessa e oggetto di rilievi da parte del Comando Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri (NAS) sono stati effettuati solo dopo le segnalazioni del NAS. Quindi la Corte scrive che può ragionevolmente ritenersi che la Regione non provvede autonomamente a eseguire i dovuti controlli. Ancora più grave il fatto che non risulta effettuato, a seguito di queste irregolarità, alcun recupero in termini monetari dei





contributi erogati a queste strutture, magari avvenuto nel corso del 2015, non abbiamo ancora avuto modo di verificarlo, però al 2014 non c'erano.

Sugli immobili concessi a uso gratuito, anche qui abbiamo chiesto alla Regione di segnalarci non tanto quanti perché mi sembra ci siano 18, sia già segnalato nella relazione, ma a chi siano stati concessi. Non abbiamo ottenuto risposta.

Mancanza del Documento annuale di programmazione. Il timore è che manchi da parte di questa Giunta una visione d'insieme e un progetto su come affrontare i problemi dei cittadini. Ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28/2000, la Giunta avrebbe dovuto presentare al Consiglio la proposta di DAP affinché questo lo approvasse entro il 31 luglio.

L'ultima cosa sui residui, altre anomalie rilevate con riferimento alla contabilizzazione dei crediti e residui attivi e dei debiti e residui passivi (stessa cosa, credito e residuo attivo è una cosa, debito residuo passivo è un'altra), lamentando ancora una volta che quanto riportato nella relazione della Giunta al rendiconto non motiva con la necessaria chiarezza la discordanza stessa, poiché non consente di comprendere le ragioni per cui i residui sopra indicati relativi ai servizi per conto terzi non costituiscono nel caso specifico crediti e che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce a una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31.12.2014, con debiti di funzionamento risultanti dal conto del patrimonio naturalmente inferiori a quelli effettivamente presenti.

Nella valorizzazione del patrimonio regionale emerge non voglio dire disprezzo ma un mancato rispetto dell'Amministrazione dei basilari principi di relazione dei bilanci, principi che conosciamo più o meno tutti, imposti non solo dalla normativa privatistica ma anche dal TUEL. Su questo tema abbiamo delle perplessità che abbiamo preso dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, a cui si rifà la stessa Corte, proprio perché risulta la mancata decurtazione dai valori dei cespiti delle rivalutazioni Istat. Sappiamo benissimo che il patrimonio immobiliare non si può dire certo incrementato in questi ultimi tre-quattro anni, inopportuna effettuata nei precedenti esercizi, inopportuna effettuata perché non possiamo pensare che il patrimonio immobiliare si rivaluti, e l'inserimento a valori di mercato di beni indisponibili non produttivi di reddito, e quindi sono stati inseriti nel patrimonio beni indisponibili. La Corte ha invitato, quindi, l'Amministrazione a conformarsi a queste indicazioni del Collegio dei Revisori dei Conti. Abbiamo fatto interrogazioni, richiesta di chiarimento in Commissione, ci hanno detto che è in corso un affinamento metodologico per la rappresentazione economica patrimoniale del patrimonio immobiliare, però nient'altro è specificato, quindi vedremo se nell'ambito del 2015 per i valori dei beni a patrimonio saranno corrette queste anomalie.

C'è anche la mancanza di una nota integrativa, che la stessa Corte sollecita, che è fondamentale perché i dati di bilancio sono di solito dati molto raggruppati, quindi senza una nota integrativa non si riesce a capire che cosa c'è dentro questi numeri. Quindi, nonostante questi richiami della Corte dei Conti e anche di noi Consiglieri, questa Giunta questi dati non ce li ha ancora forniti, ma noi chiaramente insisteremo,



stiamo qua, abbiamo un po' di costanza e in qualche modo li otterremo e potremo dare maggiori informazioni su questi lati oscuri ai nostri cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari. Diamo adesso la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Il Gruppo di centrodestra e liste civiche non ha nominato un Relatore di minoranza perché ha affidato a me il compito di creare una sintesi sul rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014, ma, com'è noto, non facendo parte della Commissione specifica, da Regolamento dell'Assemblea legislativa, non potevo essere indicato quale Relatore di minoranza, ma in tale veste cercherò di rappresentare alcune idee del centrodestra e delle liste civiche, che saranno poi eventualmente ulteriormente e meglio di me specificate dai miei colleghi Consiglieri regionali.

Nel ringraziare per avermi posto la parola il Presidente dell'Assemblea legislativa e avendo salutato istituzionalmente e doverosamente il Presidente della Giunta regionale con gli Assessori presenti, nonché i signori Consiglieri regionali, mi accingo a valutare questo rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 mettendo in rilievo che si tratta di un atto tecnico nel quale le scelte sono già state compiute, e che peraltro questo atto tecnico risente delle numerose variazioni a cui gli Enti, tra cui la Regione Umbria e i Comuni dell'Umbria, sono spesso costretti per il cambio dei parametri che il Governo elabora durante l'esercizio finanziario.

Io voglio mettere all'attenzione di questa Assemblea legislativa, affinché possa porre questo tema all'interno del quadro di riflessione Stato-Regioni, che sia l'Ente regionale che gli Enti comunali non possono, durante l'anno, essere costretti a fare variazioni tecniche del proprio bilancio per cambio delle valutazioni tecnico-finanziarie dello stesso Governo. Questo è un atto amministrativo a cui spesso sia a livello regionale che a livello comunale si è costretti e sarebbe il caso che il Governo desse dei parametri di certezza agli Enti con una determinata stabilità affinché possano determinare delle politiche almeno pluriennali dei loro bilanci.

La seconda considerazione è che ci sono stati nell'ultimo periodo numerosi tagli alle Regioni italiane. Solo stando ai dati che sono stati pubblicati anche recentemente, nel periodo 2008-2015 c'è stato un taglio alle Regioni italiane di circa 10 miliardi di euro, a questo si è aggiunto un taglio nei parametri tecnici legati al Patto di Stabilità di 12,9 miliardi di euro, a questo si aggiunge sempre nel periodo 2008-2015 un ulteriore taglio sulla sanità complessiva italiana nei riguardi delle Regioni a statuto ordinario di circa 17,5 miliardi di euro. Anche questo punto, a mio avviso, deve essere posto nel quadro della Conferenza Stato-Regioni, e cioè un elemento di federalismo responsabile. E lo esplicito in maniera adeguata. Si sta parlando di nuove politiche che il Governo intende definire per la casa, anche in termini di tassazione, o, meglio, detassazione della casa, è giunto il momento di parlare di federalismo responsabile: chi vuole attuare determinate politiche deve pagare quelle politiche con i propri



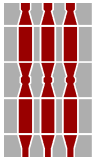
bilanci, ovviamente andando a ottimizzare i propri costi e non demandando ad altri, Regioni o Comuni in particolare, il costo delle politiche che vengono decise.

E' certamente questo che ho appena descritto un contesto socio-economico molto complesso, che ha accompagnato ovviamente l'evoluzione finanziaria del rendiconto generale finanziario 2014, dove però – va sottolineato – l'Umbria ha risentito molto di più di altre Regioni rispetto a questo contesto negativo. Va solo ricordato un dato tra i numerosi: quello del numero degli occupati che secondo la Banca d'Italia nel periodo 2008-2014 si è ridotto in Umbria del 5 per cento in più rispetto alla media italiana, anche se la stessa Banca d'Italia, per onestà di rappresentazione dei dati, ha definito nell'anno 2015 alcuni segnali di ripresa che riguardano anche la Regione Umbria.

Ci sono stati anche molti tagli che hanno riguardato i Comuni dell'Umbria e da questo punto di vista voglio sottolineare, anche da amministratore mi auguro abbastanza emerito, che comunque la Regione Umbria ha cercato di sostenere i Comuni per quanto possibile. Il dato di poco oltre 60 milioni di euro, definito per i Comuni in termini di Patto di Stabilità, concesso ai Comuni, è stato certamente molto importante per anche sbloccare alcuni interventi infrastrutturali che altrimenti non si sarebbero potuti determinare. Certamente nel bilancio ci sono anche aspetti negativi a cui porre immediato rimedio, ovviamente dall'anno 2016, la nostra azione propositiva non potrà che guardare all'anno finanziario 2016, essendo ormai l'anno finanziario 2015 *in itinere*.

Nel bilancio dal punto di vista tecnico c'è un dato a cui dovremo porre molta attenzione: l'elevato grado di rigidità del bilancio. E' un bilancio sempre più rigido, sempre meno sono le risorse libere, e nel quadro degli anni 2012-2014 le risorse libere sono diminuite di 100 milioni di euro. E' una cifra significativa a cui porre grande attenzione e dobbiamo provare ad agire tutti insieme, in particolare nella spesa corrente e in quelle spese settoriali che nell'anno 2013-2014 in realtà si sono incrementate del +0,83 per cento. E' diminuita invece la spesa del personale di circa il 3 per cento – questo è un primo dato di ottimizzazione della risorsa complessiva positivo –, anche se viene rilevato nel parere di parifica che avere una posizione organizzativa ogni 2.9 unità di personale rappresenta un elemento di riflessione per una necessaria riorganizzazione.

La Corte dei Conti esprime poi una certa preoccupazione per quelli che cita come "sprechi" riferendosi ancora agli incarichi e alle consulenze, soprattutto nel quadro del sistema sanitario, anche se su questo aspetto qualche passo in avanti, com'è stato ricordato dal Relatore di maggioranza, è stato fatto. Per quanto riguarda il Centro regionale di acquisti sanità arrivato al 50 per cento, abbiamo in questi consigli regionali in formula di Assemblea legislativa preso atto che probabilmente da questo punto di vista ci sono state delle ottimizzazioni svolte da alcune singole strutture che hanno creato acquisti per tutto il quadro regionale, quindi è probabile che il dato di attuazione del 50 per cento del Centro regionale acquisti sanità sia ancora piccolo ma probabilmente va specializzato, secondo quanto ricordatoci dalla Giunta regionale, in cui alcune strutture singole in realtà hanno surrogato in parte l'azione del Centro regionale acquisti sanità.



Sulle società partecipate la Corte dei Conti è invece abbastanza chiara: parla di perdite, perdite rilevanti, indica terminologie come inefficienze che pesano sul bilancio della stessa Regione. Peraltro ho notato anche delle discrasie di cui vorrei invitare anche al chiarimento con atti successivi, perché guardando la relazione di parifica della Corte dei Conti leggo testualmente “società che chiudono in perdita nelle quali la Regione detiene partecipazione di rilevante entità”, e qui si cita Umbraflor S.r.l. Sviluppo Umbria S.p.A., Umbria TPL e Mobilità S.p.A.. Dopodiché abbiamo preso atto in Commissione consiliare che rispetto ad alcune stesse società, in particolare Sviluppo Umbria S.p.A., la tabella che viene consegnata ai signori Consiglieri regionali, peraltro sotto forma ovviamente di integrazione emendamento, riporta invece un dato positivo utile per alcune di queste società. I due elementi, com'è facile immaginare, non sono congruenti, quindi io credo che su questo, almeno personalmente, come Gruppo di centrodestra e liste civiche, stando agli strumenti di controllo, così come citati dall'articolo 58, comma 1, dello Statuto, occorrerà formulare dei chiarimenti. Le due situazioni non sono congruenti: non ci può essere un documento di parifica che parla di rilevante perdita e un altro documento che invece parla di utile. E' probabile che nel quadro tecnico di presentazione dei bilanci questo elemento va certamente chiarito.

Anche per quanto riguarda Umbria TPL Mobilità si fa presente che i bilanci devono essere ancora approvati, ma è un elemento importante che va a incidere fortemente nel quadro finanziario complessivo. Lo stesso Collegio dei Revisori dei Conti della stessa Regione Umbria sulle società partecipate raccomanda nuovamente – e noi vogliamo sottolineare la parola “nuovamente”, evidentemente qui c'è stata una raccomandazione sviluppata in diversi ambiti – di monitorare costantemente l'andamento delle stesse società. In sede di Commissione consiliare abbiamo preso atto che sulle società partecipate si sta cominciando una riflessione, io mi auguro che sia una riflessione urgente, mi auguro che sia una riflessione soprattutto, come abbiamo ricordato unitamente come Consiglieri di centrodestra e liste civiche, fondata sulla efficienza, e l'efficienza è fondata sul merito, su scegliere in termini di persone e di azioni il meglio che si possa fare per raggiungere gli obiettivi finanziari più significativi per le stesse società e quindi anche che apportano aspetti maggiormente positivi per il bilancio della stessa Regione.

Per quanto attiene ai titoli derivati, il giudizio di parificazione, che comunque è positivo, mette in evidenza che non si forniscono informazioni chiare – anche qui sto alla lettura degli atti – con implicazioni future potenzialmente dannose. Anche su questo quadro, unitamente a quello della stima dei fabbricati, in cui si dice “il metodo appare del tutto inaffidabile”, credo che su questi punti l'Assemblea legislativa e il Governo regionale debbono intraprendere delle azioni correttive molto incisive, perché risultano agli atti tali elementi e da amministratore, come vi ho detto, mi auguro emerito, io ho sempre guardato ai pareri della Corte dei Conti come incisiva azione affinché il Governo, in questo caso regionale, segua queste indicazioni per migliorare la gestione del quadro pubblico.



Mi avvio alla conclusione sperando di rientrare nei circa quindici minuti che avevo annunciato con due elementi, il primo sul tasso immigratorio. Mi ha colpito molto questa recente indicazione tabellare: il tasso immigratorio della Regione Umbria è negativo, questo significa che in relazione anche alle *start-up*, alle innovazioni economiche, ci sono molte imprese, molti giovani che ovviamente sono costretti ad andare fuori dalla nostra regione. Ed è per questo che ci aspettiamo – e su questo noi daremo il nostro contributo – che l'azione del Governo regionale possa vertere su cinque aspetti proprio per modificare questo tasso immigratorio negativo.

Le infrastrutture, e quindi noi ci prepareremo a dare il nostro contributo importante in tema di trasporti e infrastrutture nel Piano regionale dei trasporti che a breve sarà portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa; nell'innovazione tecnologica, le reti di innovazione tecnologica saranno un altro degli aspetti fondamentali; nella capacità di risparmio e quindi di poter agire nella leva fiscale, riduzione per quanto possibile; nella semplificazione, l'Assessore con delega ha annunciato, peraltro previsto dallo stesso Statuto e Regolamento dell'Assemblea legislativa, un piano biennale di semplificazione; e soprattutto, quinto elemento, io credo che i fondi strutturali dell'Unione Europea, che sono una grande opportunità per la Regione Umbria e per le Regioni italiane, debbano introdurre adeguati misuratori o indicatori per capire le azioni finanziarie che si svolgono che tipo di risultato, anche in termini di sviluppo e produzione finanche di posti di lavoro, determinano.

L'azione finanziaria è importante, però credo debba essere sempre accompagnata dalla definizione di misuratori adeguati della efficienza di tali azioni. E in questo quadro credo che il turismo e la cultura possano diventare un'industria importante integrativa degli elementi socio-economici che ho appena citati, soprattutto se si insisterà sulle reti commerciali.

Oggi l'Umbria non ha un problema di prodotto, i prodotti turistici umbri hanno una buona qualità. Il problema oggi è la capacità di avere sempre più reti di vendita commerciale, anche con la capacità di fare *FRA pricing*, modulazione di prezzi e qualità di prodotto in funzione dei mercati, affinché si possa arrivare a più pernottamenti, perché il turismo produce economia se si aumenta il numero di pernottamenti. È di questi giorni il dato complessivo delle regioni italiane: noi siamo a circa 5.7 milioni di pernottamenti all'anno, la Toscana è a quota di 42.7 milioni di pernottamenti all'anno. Io credo che ci siano margini di sviluppo su questo settore importante nella nostra economia di cui mi auguro i prossimi bilanci finanziari, in particolare quello del 2016, possano in maniera incisiva determinare delle azioni significanti.

Concludo con due note comunque positive: il fatto che non ci siano state anticipazioni di cassa, il Relatore di maggioranza ha voluto non ricordare questo aspetto, io mi permetto di farlo perché per chi ha amministrato questo è un fatto importante. La Regione Umbria non ha avuto anticipazioni di cassa, questo mi sembra un fatto significativo. Così come ha rispettato tutti i termini del Patto di Stabilità, e rispetto ai dati che testé citavo in fase iniziale della mia relazione, che riguardavano tutte le regioni italiane, questo mi sembra un altro dato che oggettivamente va sottolineato.





Per i motivi di negatività ma anche di mancanza di possibilità di fare delle scelte, essendo questo un atto tecnico di rendiconto, i signori Consiglieri regionali, che facevano parte delle specifiche Commissioni, del centrodestra e liste civiche hanno dato un parere negativo in Commissione che sarà certamente confermato in questa sede, però anticipando che se le scelte prossime del 2016 saranno di reale cambiamento – e sottolineo reale cambiamento – su alcuni aspetti che abbiamo appena accennato, noi ovviamente, come all’inizio della consiliatura regionale abbiamo citato, siamo parte di un’opposizione che farà emergere gli aspetti negativi, ma se ci saranno elementi chiari, decisivi e coesi di cambiamento noi saremo disponibili a un confronto ovviamente sulle specifiche tematiche, qualora le scelte siano scelte di vero cambiamento per lo sviluppo del nostro sistema regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. A questo punto è aperta la discussione generale, abbiamo due iscritti a parlare: il primo è il Consigliere Biancarelli, per l’intervento successivo si è prenotato il Consigliere Liberati.  
Prego, Consigliere Biancarelli.

**Giuseppe BIANCARELLI** (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Signor Presidente, la ringrazio. Presidente della Giunta regionale, Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico in ascolto, siamo ad approvare tra i primi atti fondamentali di questa nuova consiliatura: è un conto consuntivo. Stiamo guardando delle risultanze contabili che sono ormai fissate, che sono ormai definitive e che non sono neanche modificabili, pertanto io credo che noi dobbiamo, al di là della valutazione, che è già stata espressa nella Commissione, che è stata inizialmente anche dalle relazioni di maggioranza e di minoranza espressa; ma soprattutto avviare, partendo dall’analisi di questi dati, un ragionamento di prospettiva per quello che da dove siamo seduti, nelle posizioni che abbiamo, per le battaglie che abbiamo combattuto nella campagna elettorale, occorre portare avanti.

Quindi non mi soffermerò sugli aspetti tecnici del bilancio, ma soprattutto sui suoi aspetti politici, anche se indubbiamente esiste materia da approfondire, dai derivati ad altri aspetti, residui eccetera. Ma in conclusione anche le rassicurazioni che sono venute dal Consigliere Ricci sulla stabilità sostanziale dei parametri di bilancio, sul non ricorso alle anticipazioni di cassa, che è un segnale dell’andamento della gestione nella sua parte economica, che ha uno specchio nella parte monetaria e finanziaria, sono rassicuranti anche per i Consiglieri di maggioranza. E teniamo conto che vi è stato un filtro precedente tecnico, articolato, approfondito, al quale tutti abbiamo partecipato, da parte della Corte dei Conti, che comunque quel giudizio di parifica è intervenuto, e politicamente non possiamo che prenderne atto.

E allora credo su questa premessa che noi dobbiamo guardare, analizzare le grandezze fondamentali del bilancio e da questo punto di vista non possiamo che partire dalla sanità. E’ chiaro che anche dei tagli recenti che sono stati fatti per qualche decina di milioni di euro impongono delle razionalizzazioni, delle economie, sempre più una lotta allo spreco. Ma nello stesso tempo noi, al di là dei parametri, al





di là del costo delle prestazioni, al di là del costo dei servizi, al di là del costo dei materiali utilizzati, del mantenimento della struttura sanitaria, dobbiamo in questa Regione mantenere il livello accettabile del diritto costituzionale garantito alla sanità, i diritti costituzionali garantiti delle persone, che sono il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto al lavoro. Su questo ci sentiamo abbastanza tranquilli, ma non possiamo non dire, anche a fronte della crisi che tutti i giorni vediamo, che dobbiamo ancora lavorare, combattere per gli sprechi; ancora sicuramente, come emerge anche dalle relazioni, per esempio il ricorso – e su questo mi soffermo anch'io al di là dei ruoli – alla procedura centralizzata ha prodotto pochi risultati dal 2013 al 2014, vi è stato un incremento che è solo dell'1 per cento.

Il nodo resta quello per il quale ci battiamo sempre: il nodo delle liste di attesa per cui qualcosa è stato fatto, ma dobbiamo fare sempre di più. Le liste di attesa devono essere abbattute, bisogna lavorare sempre di più per un lavoro di efficientamento. E mi soffermo, in questi tre mesi io non ne ho sentito parlare, anche ieri in Commissione non avevo sentito parlare di un certo argomento, l'ho sollevato, mi soffermo su un argomento che ancora non ho mai sentito, ma l'intreccio forte che deve esserci tra la sanità e il sociale perché ci sono dei settori del sociale che forse nella programmazione europea, nella programmazione regionale, quantitativamente dal punto di vista finanziario non sono così rilevanti, ma sono importanti per dare ossigeno e per combattere la povertà che nella nostra società avanza.

Io credo che noi, anche a seguito di alcune riflessioni che sono state fatte di recente, sull'intreccio fra sanità e servizi sociali, in particolare i servizi psichiatrici, dove credo ci sia un *export* alto, dove ci sia sui parametri ancora una bassa risposta alle problematiche che emergono, sia quanto mai necessario e quanto mai opportuno.

Si tratta di problemi spia quelli che sto sollevando perché è chiaro che se nella risposta psichiatrica vi è un *export* che dovremo essere più impegnati a ridurre, segnala anche che non è soltanto un problema sanitario: è un problema nella nostra società di sfilacciamento che noi dobbiamo assolutamente recuperare, riportandolo a standard di regioni come la nostra, di regioni del centro Italia dove si vive bene.

Altre grandezze importanti sono sicuramente i fondi comunitari, che non riguardano soltanto la spesa corrente, anzi, riguardano soprattutto la spesa di investimento e la capacità di mobilitazione di grandi risorse per l'economia umbra e di grandi risorse a favore del lavoro. Dobbiamo assolutamente garantire la tenuta del nostro sistema e insistiamo – se sarà necessario ricorreremo anche a delle iniziative – perché vi sia una finalizzazione sempre più marcata verso la creazione di nuova buona occupazione innovativa, formata da giovani. Dobbiamo ritagliare una parte dei finanziamenti comunitari specificatamente e senza tanta burocrazia verso la creazione di nuovo lavoro giovanile, e dobbiamo controllare, dobbiamo vedere – su questo riprendo un po' quello che diceva Ricci – se questo produce degli effetti, ma non a consuntivo, al termine del quinquennio, ma se produce degli effetti immediatamente, perché c'è immediatamente bisogno di ripresa e di nuovo lavoro.

Il tasso immigratorio negativo sicuramente non è un dato positivo e su questo dobbiamo assolutamente lavorare. Dobbiamo anche essere capaci di scegliere perché



abbiamo una buona dotazione strutturale. La Regione dell'Umbria su questo credo sia soddisfacente, voglio esprimere un apprezzamento, mi sento tutelato, sono tranquillo di vivere in Umbria, e questo ci dovrebbe anche fare riflettere sul nuovo regionalismo che avanza. Nell'intercettazione dei fondi comunitari dobbiamo essere consapevoli che la dimensione piccola di questa Regione le ha conferito un'agilità nell'ottenere dei fondi comunitari, la possibilità di prendere delle risorse più facilmente di strutture più complesse, di grandi regioni formate da milioni e milioni di abitanti, quindi noi abbiamo una dotazione importante di risorse strutturali.

Queste risorse oggi noi le abbiamo – lo sento dire spesso quando magari si parla con gli assessori, quando si va a inaugurare un'opera pubblica – abbiamo buone dotazioni di risorse da investimento e siamo carenti, per esempio, sulle strade, ieri ne parlavamo in Seconda Commissione con l'Assessore, abbiamo problemi di manutenzione. Quindi dobbiamo fare sì che questo *gap* venga sempre più ridotto.

Noi dobbiamo difendere e salvaguardare il sistema dei Comuni, cioè la sussidiarietà vera non è: ci sono i Comuni e ti do una mano. Il perno sul quale si regge il sistema sono i Comuni, le Autonomie, le realtà civiche. Dobbiamo avere una sussidiarietà che non è la qualità del ricco, dell'ente più grande che si china verso l'ente più piccolo, ma la sussidiarietà vera perché i Comuni sono – lo ripeterò fino alla morte – la spina dorsale del sistema degli Enti locali e del sistema delle nostre realtà.

Uno dei modi è sicuramente aumentare la velocità di spesa e quindi togliere tutti quei lacci, quella burocrazia che tuttora grava sui cittadini, sui Comuni e sulle imprese. Certo, l'assunzione delle 94 persone che avverrà alcuni elementi di riflessione ce li porge perché se vengono assunti, com'è stato detto, per garantire che non si riesce più a ottenere il 100 per cento di spesa dei fondi comunitari, noi dobbiamo su questo essere molto forti nel controllo perché sono queste dichiarazioni e intenti che un pochino ci preoccupano. Anche perché, andando un po' in giro a parlare con gli uffici, il meccanismo di assunzione dei 94 sarà lento perché non si possono fare le nuove assunzioni perché prima devono essere sistemati i dipendenti della Provincia, e questo è sacrosanto, sarà lento. Intanto i bandi comunitari stanno partendo e l'effettiva implementazione delle nuove assunzioni all'interno delle strutture preposte alla gestione dei fondi comunitari potrebbe essere lenta e passare magari un biennio che costituisce un terzo financo la metà del tempo necessario per l'attivazione dei fondi comunitari.

Punto fondamentale: non c'è politica – soprattutto lo dico come esponente di una forza del centrosinistra – se non c'è una lotta spietata alla povertà, che non deve avere alcuna connotazione ideologica, ma che comunque deve essere una lotta spietata contro la povertà. Nella nostra società aumenta indubbiamente l'ingiustizia, ci sono grandi studi recenti che lo stanno affermando a tutti i livelli. È una tendenza del capitalismo moderno e che dobbiamo nella nostra regione fatta di tante piccole realtà assolutamente combattere. In questi giorni, anche esponenti del mondo della politica regionale parlano di "ripresina", non lo voglio negare, è un piccolo segnale, vuol dire che c'è comunque una tendenza al rallentamento della crisi, dobbiamo forse prenderne atto, ma con gli indicatori, cioè quei giovani che non lavorano, con 285 crisi



aziendali grandi, poi ci sono gli indotti, e le piccole aziende, questo è sicuramente un problema serio. Se c'è uno stop al calo dei consumi e degli ordinativi ben venga, ma questo non è sicuramente un dato da prendere come orientamento positivo per interventi pro-ciclici, noi siamo ancora in una situazione molto critica.

Io dico anche che è sacrosanto – l'ho affermato poco fa – l'impegno della Regione sulla questione dipendenti delle Province. Cogliamo questo sforzo, diamo atto di quello che sta facendo la Giunta attraverso l'Assessore Bartolini, ma noi con l'assestamento non possiamo limitarci a trovare risorse soltanto per questa operazione, che costa qualche buon milione di euro, ma anche per il nostro impegno nel sociale, per esempio il fondo per gli affitti nei Comuni si è ridotto all'osso, allora cerchiamo di salvaguardare complessivamente tutto il sistema. E se nessuno di noi auspica la precarizzazione o esuberi dei dipendenti provinciali, ma la stessa attenzione la dobbiamo avere anche nei confronti delle altre nostre dipendenze, per esempio l'Agenzia forestale, non è pensabile che lo stesso Ente usi criteri diversi per soggetti, personale dipendente, che si trovano nella stessa situazione.

Oggi mi voglio limitare soltanto ad aspetti principali. È emerso comunque, sia nel dibattito istituzionale di questi giorni sia anche attraverso i mezzi di comunicazione, il dibattito sulle partecipate. Io credo che esista un solo modo per garantire il miglioramento e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia delle partecipate: è la qualità delle persone che vi vengono nominate. Non esiste nessun altro criterio. E noi oggi cominceremo, secondo me, un po' troppo 'a spaiò', si dice dalle mie parti, un po' troppo in maniera casuale, frammentaria. Oggi cominceremo a fare alcune nomine, che tra l'altro non riguardano gli amministratori ma i collegi dei revisori dei conti. Ad ogni modo ritengo che la legge regionale 11/95, cioè di venti anni fa, sia uno strumento antiquato e obsoleto, che non si possa sulla base di questa legge procedere tranquillamente a fare delle nomine. Oggi se quattro le vogliamo fare facciamole, ci sono anche Enti importanti: Parco tecnologico agroalimentare, Sviluppumbria, Umbria Jazz, che comunque è una vetrina importante dell'Umbria, però fare queste nomine sulla base di una norma sicuramente sorpassata non mi garantisce. Sento delle forzature che non mi piacciono, e invito tutti a essere sulle nomine molto più cauti, tra l'altro è lo stesso Partito Democratico da parte di autorevolissimi esponenti che al Parlamento ha depositato delle leggi, anche a seguito di fenomeni sia di mala gestione ma anche di cose ancora peggiori, delle proposte di legge attraverso le quali chiede che le nomine vengano fatte non da oligarchie ben costituite e organizzate per la gestione del potere, ma vengano fatte con procedure di evidenza pubblica.

Così mi sembra che le votazioni che seguiranno, anziché essere un segnale forte all'insegna di un rilancio che inizia da questo nuovo approccio di consiliatura, siano un rito abbastanza sterile che non ha la mia piena e totale condivisione; cioè noi dobbiamo dare maggiore dinamicità alle strutture, alla partecipazione ed eliminare al massimo, finché è possibile, l'occupazione del potere da parte delle oligarchie perché le oligarchie noi le dobbiamo togliere, dobbiamo garantire una nuova selezione, *in primis* degli amministratori, ma anche dei sindaci promuovendo le migliori



professionalità. I bandi a evidenza pubblica potrebbero essere il massimo, oggi credo che siamo nella totale discrezionalità nella scelta di amministratori e sindaci.

Ultima parola, ultimissima, anche perché sto finendo il tempo che mi ero imposto, la spendo sulla manutenzione del territorio. Ieri abbiamo fatto una bellissima audizione in Commissione, hanno parlato anche più volte tutti i Commissari, anche Consiglieri che non erano commissari della Commissione, nessuno aveva posto questa attenzione, non che le altre cose non fossero importanti, ma la voglio rilanciare: viviamo in un territorio fragilissimo. Andiamo a fare un giro per le nostre campagne, per le nostre montagne, per la nostra alta collina: il rischio idrogeologico comincia a essere elevato, dobbiamo provvedere perché poi la natura crea dei danni che sono prima di tutto alle persone, alla sicurezza, ce n'è abbastanza in Umbria, io mi sento tutelato, ma poi rischia di creare grossi danni economici. Pensiamo che la manutenzione del territorio non è le 'varie e eventuali', bensì un capitolo importantissimo delle azioni di governo perché questa Regione, che già è europea, lo diventi sempre di più e comunque il mio voto sul conto consuntivo è favorevole con tutte le osservazioni che ho fatto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Biancarelli. Adesso la parola va al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie. Perché oggi ci siamo riuniti? Non certo per eccesso di zelo in quanto non abbiamo minimamente rispettato, com'è noto ai sensi della legge, il termine ultimo per l'approvazione di questo documento, che era il 31 luglio. Ci siamo riuniti per tutt'altri motivi che sono relativi alla proclamazione degli eletti, questo perché si capisca che in realtà tutto sarebbe scivolato naturalmente attorno a metà settembre, perché scadono invece i termini della proclamazione degli eletti l'8 settembre, siamo qui. Non apro nessun ulteriore fronte politico sulla necessità di riunirci più spesso, stimolando l'attività dei Consiglieri perché sono convinto a questo punto che a partire dalla Presidenza del Consiglio regionale ci sia piena consapevolezza in ordine a questo tema.

Tornando alla relazione di minoranza o, meglio, di una parte della minoranza, noi abbiamo preparato anche un ulteriore documento e quindi mi rivolgo ai cittadini, al Presidente, ai Consiglieri, questo atto di rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2014 ha un impatto enorme sulla vita dei cittadini, e noi come rappresentanti pretenderemmo la massima trasparenza. Prima di entrare nel merito delle singole voci del rendiconto, che riteniamo preoccupanti, partiamo proprio dall'assenza di trasparenza da parte di questa Giunta. Se abbiamo con una breve occupazione finalmente affrontato e devo dire parzialmente risolto, quasi del tutto risolto, il tema delle delibere di Consiglio, o, meglio, delle delibere dirigenziali del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza che erano assenti da sempre nel sito, impossibili da leggere per tutti, il tema si pone pesantemente per la Giunta.



Noi andiamo avanti alla cieca, noi come Consiglieri, noi non facciamo cosa facciamo voi se non dopo un mesetto per quanto riguarda le delibere di Giunta, non parliamo delle delibere dirigenziali, di quelle di dirigenti delle Aziende ospedaliere e delle ASL, che sono a noi di fatto ignote. Lo dobbiamo riconoscere, lo dobbiamo dire ai cittadini che l'opposizione non è messa in condizione di lavorare adeguatamente perché ci ritroviamo a dover telefonare agli uffici della Giunta per avere i pezzi di carta, i documenti, allora anche su questo chiediamo un impegno, stavolta al Presidente della Giunta, perché sia pienamente attuata la normativa che da almeno due anni impone questo genere di trasparenza.

La trasparenza, quindi, è l'essenza della democrazia, e senza la trasparenza è impossibile una valutazione da parte dei cittadini e dei loro rappresentanti sul reale operato della Giunta. Non è un attacco personale, è una considerazione politico-amministrativa e anche un grido di allarme che lanciamo ormai da qualche tempo perché poi si arriva al punto, ci vogliono negare informazioni vitali per valutare nel merito la reale consistenza del patrimonio e del debito effettivo potenziale della Regione. Devo dire che voi però siete quanto mai equanimi perché questa mancanza di trasparenza la applicate anche nei confronti della Corte dei Conti, che vi chiede da anni alcuni dati, e non sappiamo per quale motivo non vengano consegnati, tuttavia ottenete la parifica, il che è un mistero glorioso del sistema, o, meglio, di quella che noi consideriamo una cappa politico-giudiziaria destinata presto a cadere.

Al riguardo ricordo che abbiamo finalmente ottenuto tutte le cifre dei compensi erogati dalla Scuola di Pubblica Amministrazione Umbra, che è presieduta dalla dottoressa Marini, compensi erogati a magistrati docenti. Abbiamo tutte le tabelle, tutti i compensi che sono stati devoluti da di fatto una Pubblica Amministrazione nei confronti di magistrati, capite la delicatezza della questione, noi interesseremo il CSM su questa vicenda perché consideriamo quanto mai inopportuno per il magistrato, anche in ragione del proprio *status*, di ricevere, benché per attività formative, compensi da parte di una scuola di amministrazione diretta dal Presidente della Giunta regionale, diretta nel senso da lei presieduta. Al riguardo abbiamo ottenuto comunque dall'amministratore unico Naticchioni tutti i dati con tutte le indicazioni.

Tornando alla strategia, noi la consideriamo vecchia e collaudata: mai negare formalmente ma prendere tempo. In questi mesi abbiamo richiesto numerosi documenti che non sono ancora pervenuti, in Commissione nelle risposte scritte alle interrogazioni abbiamo addirittura la risposta da parte dei dirigenti. Io mi rivolgo al mio omologo politico, Consigliere Assessore ovviamente, e mi risponde il Dirigente talvolta, e questo non va bene, crediamo che sia quanto mai necessario che risponda sempre l'Assessore, e che la faccia ce la metta fino in fondo l'Assessore. La Giunta dopo dà appunto delle non risposte tuttavia e non produce documenti ufficiali ma solo generiche rassicurazioni, ci viene quindi chiesto un atto di fiducia cieco verso la Giunta, su molti aspetti del rendiconto, senza poter entrare nel merito di molte parti del contenuto.

Quindi la domanda che noi rivolgiamo è se gli Assessori, il Presidente pulisce la propria casa deve fare in modo che anche i vetri di questa casa pubblica siano puliti,





siano lindi, non ci sia alcuna opacità. Pensiamo a quanto questa opacità abbia delle ricadute profonde in ordine alle vite, la vita economica della Regione quando parliamo di appalti. (inc.) e diseconomie sono un tratto distintivo di momenti essenziali di questa Regione e di numerose Amministrazioni locali. Io penso che dobbiamo riflettere per superare questa situazione.

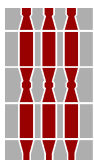
Contratti derivati ovvero come fare scommesse con i nostri soldi. Tra le questioni che ci allarmano maggiormente ci sono almeno tre contratti derivati conclusi dalla Regione. Anche l'altro ieri, tre giorni fa forse, *Il Messaggero* ricordava come ci fosse una perdita rilevante su uno di questi, una perdita che non era prima, 1,6 milioni l'anno scorso, 1,9 milioni nel 2013, ci torniamo in merito al tema del *mark-to-market*. Abbiamo chiesto un mese fa appunto le copie dei contratti in essere, con riferimento al *mark-to-market*, cioè il valore del derivato al prezzo di mercato, ma questi dati non ci vengono forniti e questo è un altro elemento di riflessione per noi e offerto a tutti voi dai cittadini. Sappiamo da documenti ufficiali, usciti peraltro anche sul *Corriere della Sera* che l'Umbria è la terza regione in Italia per maggiore impiego di strumenti finanziari derivati, appunto le scommesse. Questo è un dato comune a tutte le fonti. Allora perché non ci date il valore del derivato al prezzo di mercato? Non è certo un mistero da sottacere, forse diamo fastidio a qualche istituto di credito, alle banche? Non si era detto che la politica è più forte della finanza?

Io credo che noi dobbiamo arrivare a superare i contratti derivati e comunque su questo tema non possiamo indagare più a fondo perché non abbiamo i contratti, e la stessa Corte dei Conti scrive che la mancanza di quel dato vanifica in gran parte l'efficacia informativa dell'allegato relativo e che in netto contrasto con il principio di trasparenza – parole della Corte dei Conti – impedisce al Consiglio regionale di assumere ruolo di parte attiva nelle scelte di pianificazione strategica immediata e futura, assai delicata e rilevante per le implicazioni dannose che possono derivarne sui conti anche nel lungo periodo. Quindi noi statuiamo, legiferiamo, ma alla luce di questa grave criticità. La Corte dei Conti rammenta che interviene sul tema anche la Corte Costituzionale con la sentenza 70/2012, precisando che non ci si limita a richiedere con una certa norma un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'Ente pubblico, ma si pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenuti.

Nonostante tutto questo, ci è stato detto in Commissione dall'Assessore Barberini e dai funzionari ivi presenti che sono appunto dati inutili – lo ha ricordato la mia collega – perché il valore del *mark-to-market* cambia continuamente. Il paradosso è che non siamo solo noi, ma anche la Corte dei Conti appunto che ve lo chiede, e non glielo date, appunto la vostra equanimità, e vi danno comunque la parifica senza avere questi dati. La cosa è a mio parere grottesca. Qui sembra che sbagliano tutti, tranne la Giunta, che con ostinazione evidentemente questi dati se li tiene.

Ammesso che siano dati inutili, chiesti peraltro anche dalla Corte dei Conti, questi contratti comunque vengono nascosti. È una vicenda che peraltro è nota alle cronache, è assurda alle cronache diversi anni fa, grazie alla vicenda del Comune di Baschi, che di fatto...





*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

No, c'entra perché siamo in Umbria e c'è una continuità tra l'altro anche politica con quel Comune... C'entra, c'entra!

Presidente, Consiglieri e Assessori tutti, sapete bene che i soldi che la Regione paga e dovrà pagare alle banche non sono quelli della Presidente Marini, dei singoli membri, sono quelli dei cittadini che hanno il sacrosanto diritto di sapere, perché noi diciamo perché non diamo questi valori? Saranno i cittadini a valutare che siano inutili o meno. Noi diciamo che questi contratti derivati vanno annullati, così come ha tentato di fare qualcun altro, e potremo allora a quel punto tornare a parlare, a vagheggiare qualche eccellenza economico-finanziaria.

Torniamo sulla trasparenza selettiva evocata dalla mia collega, sulla valutazione degli immobili o, meglio, la supervalutazione. La Regione mostra solo alcuni dati e ne nasconde gelosamente altri riguardo a delle voci del rendiconto, come quella della valutazione degli immobili, tema sul quale la Giunta ha fornito solo informazioni generiche circa quattro meccanismi diversi di valutazione, i quali non garantiscono una reale quantificazione del patrimonio della Regione. Anche su questo tema non siamo soltanto noi a chiedere i dati, ma lo ha fatto anche il Collegio dei Revisori dei Conti, e il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso perplessità nella relazione al Rendiconto generale 2014, scrivendo che la consistenza dell'attivo patrimoniale non risulta adeguatamente rappresentata – lo dicono loro stessi dentro questo palazzo – soprattutto a causa della mancata decurtazione dei valori dei cespiti di valutazione Istat, inopportunamente effettuati, cioè avete gonfiato un po' i valori.

La Corte dei Conti ha invitato l'Amministrazione a conformarsi a queste indicazioni, ma anche qui vengono soltanto generiche indicazioni dalla Giunta, tre righe, tre righe scritte in burocratese spinto. È in corso, tuttavia, in accordo col Collegio dei Revisori dei Conti, un "percorso di affinamento metodologico" (queste espressioni oscure perfettamente coerenti con la situazione di opacità generale) per la rappresentazione del patrimonio immobiliare regionale, anche alla luce delle nuove disposizioni in materia.

Non viene specificato nient'altro, né data indicazione sui tempi e sulle modalità con cui ciò avverrà. Il Consigliere Smacchi ricorda che quelle ombre sono le indennità più basse in Italia, ma non è così. Inviterei al riguardo lo stesso Presidente del Consiglio ad approfondire, magari anche in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali. Relativamente a questo tema noi abbiamo presentato la nostra proposta di riduzione delle indennità di funzione e via le indennità di reinserimento, unitamente all'idea, alla proposta per un reddito di cittadinanza a quei 130.000 umbri circa che sono sotto la soglia di povertà. Ne parleremo presto perché se si affronteranno le mozioni allora li vedremo da che parte stanno i Consiglieri, e anche la sinistra che da sempre idealmente sarebbe vicina alle classi più deboli.

La riduzione dei dipendenti. Insomma, qua abbiamo questa storiella delle 94 assunzioni, abbiamo detto trasparenza zero perché? Perché se davvero si cercava un'alta scolarizzazione, un'alta formazione eccetera eccetera, perché dare 4 punti su 100, 2 punti su 100 – non c'è l'Assessore Bartolini quindi non mi diffonderò



particolarmente – sui titoli, sulle esperienze e 90 punti sul colloquio, o 80 sulla prova scritta, com'è il caso delle categorie C e D rispettivamente. Questo è importante. Anche perché volevo evitare che per l'ennesima volta noi registrassimo gli stessi cognomi che così frequentemente si ripetono nelle entità e nelle organizzazioni Giunta regionale e Consiglio regionale, quindi (inc.), cognomi che si ripetono, mogli, amanti, cugini. Basta, no? Facciamo scivolare in pensione davvero le persone più anziane e facciamo partecipare al concorso quelle risorse interne che spesso non hanno avuto la minima possibilità di carriera perché non facevano parte, non erano sufficientemente ideologicamente legate a questo meccanismo insano.

Residui attivi e passivi. Altre anomalie sono state rilevate dalla Corte dei Conti anche in riferimento alla contabilizzazione dei crediti e residui attivi come per debiti e residui passivi, lamentando ancora una volta che quanto riportato nella relazione della Giunta al rendiconto non si motiva con la necessaria chiarezza la discordanza stessa, perché non consente di comprendere le ragioni per cui i residui sopra indicati relativi ai servizi per conto terzi non costituiscano nel caso specifico crediti e che le modalità di rilevazione individuate dall'Amministrazione conducano a una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, con debiti di funzionamento risultanti dal conto del patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivi. Anche qui mistero glorioso: a fronte di tutte queste segnalazioni di criticità che si ripetono c'è la parifica.

Manca anche una nota integrativa a completamento del conto economico, del prospetto di conciliazione, del conto di patrimonio, di cui risulta impossibile verificare la corrispondenza e la composizione di molte voci. Abbiamo chiesto, senza avere risposta, se e chi siano i beneficiari appunto – lo ha ricordato Maria Grazia – a titolo gratuito di alcuni immobili, assordanti silenzi. Gli esempi potrebbero continuare, ma ci limitiamo, così ce la raccontate anche voi, e ce la ri-raccontate la storia.

Il nostro impegno comunque sarà sempre per una maggiore trasparenza nella gestione del patrimonio pubblico della Regione in modo che sia veramente possibile verificare l'operato della Giunta.

L'Amministrazione, per il concetto stesso di democrazia amministrativa, è e deve essere responsabile del proprio operato dinanzi ai cittadini, soprattutto in questo momento a cui molti vengono imposti enormi sacrifici. Affinché ciò sia possibile, bisogna far rispettare le leggi. Si propone una Commissione sulla legalità, sulle mafie eccetera, io ci ritorno, scusate, ma credo che se noi non pratichiamo la legalità, noi, voi, alcuni di voi, non saprei, la legalità sin dalle nostre condotte, dalla nostra presenza qua, non ci siamo. In particolare, quando noi proponiamo queste commissioni, o sottocommissioni, dovremo, a mio parere, rendere edotti i cittadini dello *status* giudiziario dei Consiglieri regionali. Ricordo qua per l'ennesima volta che noi lo abbiamo fatto e invece stiamo ancora aspettando tutti voi in merito per capire meglio.

Sulla trasparenza ricordo anche che abbiamo chiesto, attraverso un'interrogazione a risposta scritta, ma potevamo anche fare una richiesta di accesso atti, che la Giunta



regionale operi in concerto con la presenza dell'Assemblea legislativa per una ricognizione su assessori e consiglieri della precedente legislatura, ma possiamo parlarne anche per oggi, per conoscere se tali amministratori e i loro parenti, incluse aziende (parliamo di figli, genitori, fratelli, loro consorti), abbiano ricevuto erogazioni pubbliche europee, nazionali e regionali, e nel caso per quale motivo, l'oggetto delle erogazioni e le relative somme assegnate. Credo che rendiamo omaggio anche alla storia di questa Assemblea – io mi onoro di essere qua assieme a voi –, ai principi ispiratori che hanno generato la nostra Repubblica e anche il nostro benessere, se noi siamo più trasparenti, se noi facciamo questo atto, che non è di coraggio ma di responsabilità, nei confronti dei cittadini, che potranno così ancora più consapevolmente giudicare il nostro operato alla luce dei dati forniti.

Qualunque informazione che con enorme impegno e difficoltà riusciremo da voi a conoscere sarà sempre e integralmente condivisa tramite le nostre reti, con i nostri datori di lavoro, che sono i cittadini dell'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. Non ci sono altri iscritti a parlare e quindi direi di passare la parola al rappresentante della Giunta, la Presidente Catiuscia Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. L'atto di oggi, il rendiconto generale, chiude il ciclo della programmazione finanziaria 2014, si compone del conto di bilancio, del conto generale del patrimonio e del conto economico e rispetto a questo farò alcune considerazioni di carattere politico e anche di carattere tecnico che, a seguito anche del giudizio di parifica effettuato dalla Corte dei Conti, portano alla richiesta di approvazione a questa Assemblea legislativa da parte della Giunta regionale.

Ovviamente, farò riferimento all'unica relazione presentata. È la prima volta che l'Assemblea legislativa regionale, ad eccezione della relazione di maggioranza, non presenta in Aula una relazione di minoranza, come le norme e lo Statuto prevedono, e questa sarà anche una caratteristica di questa Assemblea legislativa. Io questo punto lo vorrei sottolineare, la relazione di minoranza costituisce l'esercizio della funzione di controllo propria anche dei Consiglieri di opposizione, quindi è sorprendente ascoltare alcune considerazioni da parte di esponenti di movimenti politici che potrebbero esercitare la loro funzione adempiendo a quanto previsto dagli statuti e dai regolamenti. A meno che non si considerino gli interventi individuali relazioni di minoranza.

Su questo vorrei interloquire anche sui contenuti che sono stati presentati, facendo però alcune considerazioni che attengono anche alla funzione dell'indirizzo politico e per noi della gestione del governo e dell'esecutivo, distinguendo gli aspetti tecnici, rispetto ai quali – lo dico in maniera molto chiara – questa Assemblea non credo che possa sottovalutare la competenza, la capacità, l'efficienza della struttura tecnica regionale e, se i risultati di gestione sono conseguiti, l'equilibrio economico-finanziario, la solidità del bilancio della Regione Umbria lo si deve anche alla grande



qualità tecnica della struttura che mette in condizione gli organi politici, Giunta e Assemblea legislativa, di assolvere pienamente alla sua funzione politica e di poter fare le scelte di indirizzo politico e strategico sul bilancio, anche avvalendosi degli indirizzi, dei consigli e della qualità che la struttura tecnica, almeno nella mia esperienza di sei anni, ha dimostrato in questa sede e nelle sedi nazionali nei confronti con il Ministero dell'economia e finanze, della Conferenza delle Regioni e delle strutture tecniche che amministrano il bilancio dello Stato.

Questo lo voglio dire perché se molti risultati di cui oggi parliamo sono positivi sono dovuti al concorso della responsabilità politica, delle scelte politiche programmatiche, ma anche del supporto tecnico che la struttura, sia del bilancio della Regione sia della dirigenza della Regione, che ha la responsabilità della spesa, ha svolto improntandola pienamente ai principi costituzionali della trasparenza, della correttezza, dell'efficienza e anche della qualità nelle scelte innovative che sono state proposte.

E vorrei dedicare una parte della mia riflessione anche agli aspetti più politici, di cui l'Assemblea legislativa si dovrebbe occupare insieme alla Giunta regionale, che sono la modalità con la quale, a fronte di un bilancio che nel corso degli anni si è caratterizzato per una forte riduzione delle capacità di autonomia, del sistema delle regioni e anche del sistema delle autonomie locali, è oggi chiamato contemporaneamente ad adempiere ai bisogni, alle risposte che noi dobbiamo dare ai cittadini in termini di servizi e di politiche di sviluppo, e forse l'Umbria può ancora oggi guardare con una certa prospettiva a una qualità del bilancio regionale, anche per la capacità che ha avuto di gestire dal punto di vista tecnico la sua spesa.

Vorrei ricordare che le Regioni, in questi anni, hanno dato il contributo più rilevante, come ci ricorda il Copaff, al rientro anche in maniera sproporzionata – la Corte dei Conti nazionale lo ha più volte sottolineato, quest'anno lo ha ripreso anche la Corte dei Conti regionale – se nel concorso della spesa pubblica, al netto della sanità dato che com'è noto il fondo sanità è un fondo vincolato dello Stato, quindi viene gestito unicamente ed esclusivamente per l'esercizio della funzione del servizio sanitario, le Regioni pesano per il 4,5 per cento sulla spesa pubblica nazionale e hanno concorso per il 38 per cento ai tagli e al risanamento dei conti pubblici dello Stato.

Nessun altro settore della Pubblica Amministrazione ha concorso in questa maniera: 12 per cento l'Amministrazione centrale dello Stato, 27 per cento le Province, 14 per cento i Comuni. Quindi è stato chiaro che una parte del restringimento della finanza pubblica nazionale, anche per gli adempimenti a livello europeo, sono venuti proprio dal concorso che hanno dato le Regioni nel loro complesso e quindi anche la nostra Regione, e lo dimostra il fatto che complessivamente questa Regione mette sul risanamento e sugli adempimenti degli equilibri in cinque anni, fra il 2010 e il 2015, 450 milioni di euro, cioè una partita relevantissima se immaginiamo queste risorse a disposizione delle politiche dei servizi, dei cofinanziamenti dei fondi europei, delle politiche di sviluppo. Quindi l'Umbria, che è una regione che non ha concorso alla costruzione del debito pubblico nazionale perché sui suoi grandi aggregati, *in primis* la sanità, è una regione che non è mai andata nei piani di rientro, a differenza di altri, e pure essendo una regione che ha responsabilmente gestito le risorse assegnate in



equilibrio; al tempo stesso ha concorso al risanamento dei conti, ha contribuito anche a dare la sua mano a chi magari, anche tra le regioni italiane, non è stato così responsabile, efficiente e anche con comportamenti improntati allo spirito della legge. Io credo che di questi temi l'Assemblea legislativa dovrebbe discutere nel rendiconto generale perché quando si fa il rendiconto generale si determinano anche le condizioni per le scelte politico-strategiche anche dei bilanci di previsione successive. Tuttavia io non sfuggo ad alcune interlocuzioni perché, come ho avuto modo di dire, vengono dette in maniera così perentoria da alcuni esponenti del Consiglio regionale, in modo particolare mi riferisco al Movimento 5 Stelle, che possono fare apparire il fatto che le dicano perentorie che siano vere e fondate sui dati tecnici, e la trasparenza a cui ci richiamate vuole che i dati tecnici siano altrettanto fondati e corretti.

E allora veniamo ad alcuni punti. Il primo punto così lo usiamo anche per la stampa in maniera molto chiara: questa Regione non ha mai fatto ricorso ai derivati con intento speculativo, quindi la Regione non ha iscritto derivati con funzioni speculative. Io questo lo voglio sottolineare anche con molta chiarezza, non sono stati utilizzati con intenti speculativi, non sono stati utilizzati per sopperire a esigenze di cassa, come hanno fatto altre Amministrazioni locali e dello Stato, ma solo per ottimizzare la composizione del debito della Regione, motivo per il quale – così siamo chiarissimi – sono immuni da qualsiasi variazione di mercato. Peraltro questo punto è stato chiarito perché in altre Regioni la Corte dei Conti, ovviamente, si comporta in maniera omogenea tra le Regioni italiane, ci sono Regioni che hanno fatto anche questo, ci hanno chiesto chiarimenti, e noi abbiamo sottolineato perché non fosse con le osservazioni e le controdeduzioni rilevanti il *mark-to-market*, ma visto che c'è stata una insistenza, così chiariamo, lo abbiamo pure trasmesso e guarda caso ha pure un valore positivo di cui prendiamo atto. Non potremmo neanche utilizzarlo perché avendo il tasso fisso – voi siete esperti commercialisti quindi lo potete sottolineare – non cambia nulla ai fini della costruzione del bilancio della Regione.

Quindi siamo chiarissimi, è un mero dato indicativo. Il valore complessivo è positivo, peraltro essendo già oggi positivo, si presuppone che incrociando le dita sia ancora più positivo, ma ha poco senso perché appunto è dato a copertura di un valore che non ha nessun impatto sul bilancio regionale. Quindi c'è una distinzione tra quegli enti che hanno fatto i derivati, quindi per questo è inappropriato il paragone anche con Enti locali umbri e nazionali perché l'Umbria non ha fatto questo con i suoi derivati, motivo per il quale peraltro sul bilancio, che è sottoposto anche ai controlli della Corte dei Conti nazionale, del Ministero dell'economia e finanze, della Guardia di Finanza, tutti gli organi che hanno acquisito, non hanno avuto nulla da eccepire, e non perché vengono a pranzo o a cena, così ci chiariamo, Liberati, magari spero che anche lei potrà dire un giorno che nessuna delle forze viene a pranzo o a cena con lei, o al bar, così siamo chiarissimi, ma lo fanno nell'esercizio pieno delle proprie funzioni.

Seconda considerazione che questa mattina ha avuto grande interesse, anche sui contratti, io voglio dire che ho sempre auspicato che ci fosse un elemento di chiarimento, l'ho detto al giudizio di parifica di un anno fa della Corte dei Conti, che



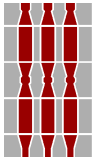


ci sia un chiarimento anche sulla modalità dei contratti, anche della Pubblica Amministrazione, quelli a tempo determinato. E allora, se si vede la tabella, al netto dei fondi comunitari, poi chiariremo anche su quello e sul piano di rafforzamento amministrativo e dell'obbligo che la Commissione Europea, il Presidente della Prima Commissione mi ha chiesto di partecipare, quindi lo farò con molto piacere, ai lavori della Prima Commissione, così capiremo anche come funziona la politica di coesione, come si adempie anche ad alcuni elementi del piano di rafforzamento amministrativo che è stato presentato; ma i contratti a tempo determinato che assumono le forme della tipizzazione del contratto, che era di consulenza e di collaborazione, in realtà hanno sempre racchiuso – e me ne assumo la responsabilità politica visto che non la porto nella determinazione di questi contratti – una parte del precariato della Pubblica Amministrazione regionale.

Io sono ben felice se finalmente il Parlamento nazionale e il Governo nazionale scelgano una strada perché affrontino il tema del precariato. Quello che mi rifiuto di fare è di far sì che i precari si traducano in disoccupati. Quindi questo punto, pur nel rispetto delle norme e delle leggi, abbiamo cercato di evitarlo, ma la tendenza è stata sempre alla contrazione. Come si vede dai dati, non per caso siamo passati da 500.000 euro su 60 milioni di bilancio del personale, su 200 milioni di bilancio della Regione, vorrei vederlo il confronto di chi è molto più efficiente, cioè 500.000 euro, siamo scesi a 350.000 euro, a dimostrazione che questo andamento va a conclusione, e il restante riguarda invece i contratti connessi all'attuazione anche del programma 2007-2013 dei fondi strutturali. Elemento che abbiamo chiarito alla Corte, abbiamo fatto le controdeduzioni, perché la Corte ha bisogno anche di elementi di chiarimento, e quindi su questo elemento, non a caso, una volta che ha capito che era appena il 20 per cento, che erano da 500.000 a 350.000, non ha rappresentato nulla. Però magari questa Assemblea legislativa sviluppi una riflessione, perché questo è quello che mi domandano ad esempio: cosa faranno i 60 contrattisti a tempo determinato della Regione, ad oggi, viste le norme nazionali, è difficile rispondere. Questo è un elemento su cui insieme, se ci sono idee e proposte, valutazioni anche in sede parlamentare e nazionale, sarebbe molto interessante farlo.

Terzo punto: spese di rappresentanza e promozione. Chiariamo: né il Presidente né la Giunta regionale hanno mai gestito fondi della spesa di rappresentanza e abbiamo costruito un fondino, che era una volta di 100.000 euro, oggi è di 20.000 euro, di cui ne abbiamo utilizzati 10.000, solo quando riceviamo alcune autorità, che di norma possono essere incontrate (v. capi di governo, presidenti della repubblica, ministri, esponenti dell'autorità dello Stato), che sono in visita. Altra cosa sono le attività di mostre e promozioni su cui ho fatto una battaglia in politica nazionale, quindi la sottolineo, per cui non può passare l'idea che tutta l'attività che noi mettiamo in campo per il turismo, per la cultura, per il sostegno di settori dall'agroalimentare alle manifestazioni, agli eventi, all'attività creativa che si sviluppa con associazioni che sono la vita sociale, economica e produttiva di una regione possano passare come un costo improduttivo perché noi siamo una Istituzione, non siamo un'azienda, e il





nostro compito è di far vivere economicamente, socialmente, culturalmente una regione.

E quindi su questo versante tutto quello, nel rispetto delle leggi, nei limiti anche del bilancio che abbiamo potuto mettere in campo, non solo lo mettiamo in campo ma intendiamo continuare a farlo. Sarebbe una follia non fare più i festival, le iniziative culturali, anche medie e piccole, quelle che riguardano i piccoli centri e le grandi realtà di questa regione perché sono segno di vita promozionale, turistica, culturale e a volte anche sociale perché fare un concerto in una piccola realtà è cultura anche per i cittadini in una comunità piccola. Questa è la mia storia, e su questo politicamente questa Giunta regionale e la nostra maggioranza – non solo nei limiti che il bilancio ci consente, anzi, la mia preoccupazione è che il bilancio ci impone la contrazione – hanno sollevato questo punto. Quindi non è che il Presidente della Regione vada in giro in maniera inappropriata.

Contenzioso. C'è una norma nuova sul contenzioso legale che è entrata in vigore nel 2015. 1,7 milioni, non so dove lo ha tirato fuori, Consigliere regionale Carbonari, se ce lo dirà lo capiremo. Altra cosa è il bilancio 2015, dove non a caso è la norma nazionale che ci impone proprio per i contenziosi, cosa che in via prudenziale già questa Amministrazione, c'è un accantonamento, quindi sul rendiconto 2014 non è possibile evidenziarlo così, dal bilancio di previsione 2015 600.000 euro per anno, per un triennio di 1,8 milioni di euro, che sono una specie di capitolo che porta ad adempimenti che comunque di norma la Regione è in grado, vista anche l'entità, la natura, la particolarità dei contenziosi che noi abbiamo e che conosciamo molto bene, quando sono connesse a opere pubbliche già quello avviene nell'ambito del quadro economico-finanziario della stessa opera.

Quali sono i punti invece salienti che vorrei mettere in evidenza e che motivano perché si arriva alla parifica e perché il bilancio della Regione è solido? Perché alcuni dati sono i dati emblematici delle regioni.

Primo dato: quello della sanità. Le regioni che sono in difficoltà sono le regioni che hanno fuori controllo la spesa sanitaria. Quella è la prima cassaforte delle regioni. Tutte le regioni che hanno la spesa sanitaria fuori controllo fanno due danni ai cittadini: uno per le inefficienze nel sistema sanitario e l'altro per l'applicazione dell'IRPEF regionale e delle addizionali al massimo livello.

Per l'equilibrio dei conti della sanità il primo presupposto è far sì che il sanità non mangi fuori dal fondo sanitario altre parti del bilancio regionale, come avviene per chi questo non lo ha. Quindi la *governance* della spesa sanitaria rispetto alla qualità e all'efficienza del servizio che viene reso è il presupposto per dire insomma oggi, anche se fossi un improvvisatore tecnico, per capire se una regione sta bene o sta male, basta andare a vedere principalmente come viene gestito il fondo sanitario.

In secondo luogo, il fondo dei trasporti, altro fondo dedicato. Il fatto che sia in equilibrio non è che ci sottrae il tema delle prospettive. Sul fondo trasporti noi pensiamo che se il Governo non lo affronta tra un po' il trasporto pubblico sarà in difficoltà in tutta Italia, tema posto dalle regioni. Ma di fatto anche le azioni da noi condotte rispetto alla società del trasporto pubblico regionale e anche alla situazione



dei soci, che erano prevalentemente i Comuni e le Province, di quella società, è stato volto proprio a salvaguardare il servizio. Se non avessimo fatto le operazioni straordinarie, oggi non avremmo avuto il servizio. Poi ci sono gli indicatori tecnici della gestione, il secondo dato che comprendo anch'io che non sono commercialista, ringrazio il Consigliere Ricci per averlo sollevato, che non si è mai ricorsi alle anticipazioni di cassa, per un Ente pubblico, dov'è la difficoltà dei Comuni di oggi? I grandi e i piccoli di tutta Italia compresi molti quelli umbri?

È che sempre di più stanno ricorrendo alle anticipazioni di cassa, che è il segno della difficoltà dei bilanci, cioè dell'assenza di risorse a coprire i servizi fondamentali per i cittadini. Non essere mai ricorsi ad anticipazioni di cassa e sapere che possiamo continuare a gestire con relativa calma, certo rispetto anche alle scelte compiute con la legge di stabilità perché man mano che si restringe la capacità di autonomia e di risorse finanziarie le scelte impongono anche di affrontare questi temi.

Il rispetto del Patto di Stabilità. Un Ente che non è solido ha difficoltà a rispettare il Patto di Stabilità. Noi lo abbiamo sempre rispettato, compreso il 2014 e il rendiconto, e abbiamo concorso in maniera rilevante a sostenere i Comuni di questa regione, i quali non solo senza la quota dei 60 milioni di euro, che non è una piccolissima cifretta, è una cifra, per il Patto di Stabilità, ma su altre partite, il fondo sociale, il fondo dei trasporti, le politiche per le attività culturali, la promozione, le opere pubbliche, cioè oramai gran parte dei Comuni dell'Umbria non è in grado di fare nessuna opera pubblica senza il concorso di risorse derivate dalla Regione o straordinarie, oppure derivanti da progettazione europea.

Altro dato: elevato grado di realizzo delle entrate, cioè c'è un pezzo d'Italia dove i cittadini non pagano le tasse, questa è una regione nella quale oltre il 90-93 per cento viene pagato spontaneamente e il contenzioso dell'evasione fiscale è basso, la lotta all'evasione fiscale è stata rilevante; per noi sulla tassa più importante che controlliamo direttamente come Regione, che è la tassa automobilistica, abbiamo addirittura recuperato 32 milioni di euro più delle nostre previsioni che avevamo fatto, quindi abbiamo dimostrato di essere anche più efficienti di quello che ci aspettavamo di essere, a dimostrazione che non solo c'è una regione responsabile civilmente nella sua comunità, ma c'è anche una Pubblica Amministrazione che non è che si scorda di andare a verificare le sue entrate. Sono stati tutti questi elementi che hanno fatto sì, un altro punto: ma come sarebbe stato possibile a fronte di tagli di 450 milioni di euro che la Giunta regionale non ha mai adottato le manovre fiscali in questi anni? Avevamo la bacchetta magica o avevamo fatto un buco o avevamo chiuso i servizi?

Allora lì sta il cuore: perché è un punto strategico il bilancio? Con fatica ma anche con piacere gestisco questa nostra delega, perché noi sappiamo – questo è l'insegnamento che ho avuto, qui ci sono ex sindaci, o comunque consiglieri comunali in quest'aula – sa chi ha sempre fatto l'amministratore che il governo del bilancio è il governo della politica, delle scelte strategiche, degli obiettivi che noi possiamo dare. E perché lo vogliamo fare con questo rigore? Perché noi ci siamo presi anche degli impegni straordinari. I fondi strutturali non è che ci vengono a casa, solo un terzo sono fondi



europei, lì c'è un terzo di cofinanziamento della Regione, è la prima volta che noi mettiamo in campo una partita di alcune centinaia di milioni di euro tra PSR e altro, solo il PSR lo finanziamo per 150 milioni di euro, nella vecchia programmazione era finanziato per 50, cofinanziamo per la prima volta fondo sociale e fondo di sviluppo regionale. E allora il governo del bilancio in maniera rigorosa, efficiente, meno costi nel funzionamento e nella gestione che abbiamo attivato nel 2010 per avere questi risultati, anzi, qualcuno ci diceva che le facevamo a fare alcune riforme, le abbiamo fatto pensando anche a queste scelte strategiche e lo dovremo fare ancora di più oggi per liberare risorse che servono a politiche di sviluppo.

E noi manderemo anche i documenti richiesti. Dato che in Aula è stato sollevato, io lo voglio dire e poi raccolgo anche alcuni inviti fatti dal Consigliere Ricci, in riferimento a come possiamo contribuire, chiariamo anche due cose: le società partecipate e gli immobili.

Le società partecipate. La Corte dei Conti nazionale intanto ha detto in ambito regionale, quindi intendendo la Regione geograficamente e non la Regione come Ente con riferimento al 2013 e non al 2014, quindi sull'Umbria io aggiungo una cosa: la tranquillità delle società partecipate della Regione non mi tranquillizza sul sistema regionale, motivo per il quale con l'ANCI e con il Consiglio delle Autonomie locali abbiamo detto che ci impegneremo anche su quel versante a dare una mano, su come riformare le società dei rifiuti, il sistema dell'idrico, altre partecipate, che forse dovremo anche pensare di aggregare, di fondere, di sciogliere in alcuni casi. Ma limitandoci alla Corte dei Conti, per il 2014 le partecipazioni delle Regioni (peraltro un obbligo da indicare derivante dalla legge di stabilità, tutte con uno specchietto che diffonderemo, ve lo ritrasmettiamo, so che è stato consegnato in Commissione) sono in equilibrio.

Nel 2013 pesa anche una cosa sull'Umbria, che mi fa anche sorridere. Questo, per esempio, è il meccanismo dei controlli, non è che la Corte dei Conti nazionale può mettere fuori un dato nel 2013 per azioni che riguardano il 2015, come dire: se dovevamo aspettare quei controlli, eravamo tutti morti! Il 2013 è un anno in cui è emersa la questione di Umbria Mobilità, 2012 e 2013, dove abbiamo volutamente portato in emersione le perdite di quella società, le scelte anche errate che quella società aveva compiuto e abbiamo fatto i provvedimenti straordinari, che non è che è risolto perché Umbria Mobilità S.p.A., nella quota parte, ci rimane ancora una grande questione, ma abbiamo messo in sicurezza trasporto e personale dipendente che non è pochissima cosa, cioè il cuore del servizio del trasporto pubblico. Quindi è chiaro che lì si concentrano, peraltro erano 26 milioni di euro, e tutta l'Umbria sono 32 milioni, credo che si capisca che era il dato determinato dalla vicenda di Umbria Mobilità.

Non trasparente? Ma siamo stati sui giornali per settimane, abbiamo fatto assemblee pubbliche, abbiamo incontrato i dipendenti. Ma di che parliamo? Abbiamo informato il Consiglio regionale, le Commissioni consiliari hanno lavorato.

Nel 2014 le partecipate della Regione sono tutte in equilibrio. E anche gli immobili e il patrimonio, chiariamoci perché così nel rendiconto 2015 non ce lo ripetiamo, vedremo



di confrontarci anche con la Corte dei Conti regionale per avere tutti gli elementi a disposizione.

Però dobbiamo essere molto chiari: le perizie di stima asseverate per il patrimonio pubblico le facciamo solo con i piani annuali di quello che va in dismissione ed è un principio di efficienza e di economicità. Saremmo dei folli, che facciamo ogni anno la stima di Palazzo Donini e Palazzo Cesaroni, ma stiamo scherzando? Lo si fa di quella parte di patrimonio che va alla dismissione, che va al mercato e che vendiamo, con stime asseverate aggiornate, per ragioni facciamo la valutazione sintetica su tutto il resto del patrimonio. Io vorrei che tutti ne fossimo consapevoli, che cos'è il patrimonio? Per esempio, la Ferrovia Centrale Umbra, su cui noi facciamo una valutazione sintetica, oppure facciamo stime asseverate per il patrimonio della Ferrovia Centrale Umbra; o i Consorzi di bonifica, il patrimonio di cui disponiamo, l'ex Anas che ci è stato conferito, man mano che procediamo alle dismissioni con stime asseverate e aggiornate, limitandoci a criteri invece più tecnici e sintetici.

Così come nei valori di acquisizione, in genere degli immobili nuovi, facciamo riferimento al costo di costruzione. Io faccio alcuni esempi: la sede della Facoltà di medicina e chirurgia di Terni è iscritta a patrimonio con il valore del costo di costruzione, e credo che questo sia il senso dell'efficienza e della economicità, elementi che alla Corte dei Conti sono stati rappresentati, motivo per il quale su questi rilievi poi si è avuto il giudizio di parificazione. Così come gli immobili a titolo gratuito, ma non è che l'Ente pubblico Regione dia immobili a titolo gratuito perché gli interventi di alcuni fanno pensare che ci sia una sottovalutazione, così ne diciamo qualcuno. Per esempio un immobile che abbiamo dato al Corpo forestale dello Stato per la sede e per lo svolgimento delle funzioni, a meno che questa collaborazione prevista dalla legge nazionale non avvenisse, all'Università degli Studi di Perugia per alcune attività del Polo universitario di Terni, all'Adisu, per i servizi universitari a Terni, Palazzo Baldeschi nel Comune di Paciano che è della Regione, ma che gestisce e fa funzionare, apre al pubblico eccetera il Comune di Paciano, la Villa Montesca a Città di Castello che è patrimonio regionale ma gestita dal Comune. C'è un elenco che vi forniremo, così vedrete che si tratta di una collaborazione.

No, perché questo atteggiamento di fare intendere che dietro ci sono sempre, come se li dessimo gratuitamente ai nostri amici, Liberati, lei ha sbagliato Consiglio regionale, lo dico a nome della maggioranza e di gran parte dell'opposizione, mi permetto questo. Ha sbagliato proprio Consiglio regionale. Qui siamo in presenza di persone serie, che fanno in maniera seria prima ancora che i Consiglieri regionali e l'organo politico, anche gli organi tecnici di questa Amministrazione, di cui porto, credo, esperienza e valore. Queste sono le ragioni per le quali si è arrivati alla parifica, ma anche le ragioni per le quali io credo che noi abbiamo per fortuna qualche problema in meno di altre regioni e non qualche preoccupazione di carattere politico che invece abbiamo, perché le sfide che noi abbiamo di fronte è come usiamo i fondi strutturali sullo sviluppo, manteniamo il cofinanziamento, come facciamo in modo di non agire sulla pressione fiscale nei confronti dei cittadini, e questo lo possiamo fare se a monte c'è questo lavoro rigoroso nella gestione e anche nella proposta tecnica che viene fatta



nell'utilizzo delle risorse di bilancio, mentre le sfide sono sfide più politiche che credo in sede di DAP e di bilancio di previsione.

Vorrei anche chiarire, lo faremo come Giunta regionale, porteremo una proposta al Consiglio regionale: il Documento annuale di programmazione va anche ripensato e rivisto anche alla luce delle modifiche di questi anni, ma non ha senso fare un Documento annuale di programmazione e un Bilancio di previsione prima ancora che ci siano le scelte strategiche della Legge di stabilità. Ma che DAP e che Bilancio di previsione possiamo fare in assenza delle scelte tecniche e politiche che la Legge di stabilità fa rispetto alla capacità di entrata, all'autonomia, alle responsabilità che le regioni hanno? Io faccio un DAP a prescindere dalla Legge di stabilità che magari taglia o mette risorse?

E chiudo anche sulla parte sanità dove la spesa corrente della Regione – che io vorrei sempre ricordare non è una spesa sui costi di funzionamento della Regione, peraltro andata progressivamente riducendosi in maniera molto consistente – ai costi di funzionamento è la spesa per i servizi, allora l'aumento che c'è della spesa corrente è l'aumento del fondo sanitario che ha aumentato la quota assoluta del fondo sanitario nel 2014 e che, vista la rilevanza del peso del fondo sanitario sul totale del bilancio della Regione, produce anche, cosa che abbiamo chiarito anche questa alla Corte dei Conti.

Io credo che per tutti questi motivi il Consiglio regionale possa approvare il rendiconto generale. Terrò conto anche delle considerazioni che il Consigliere Ricci ha fatto in Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per prassi potrebbero replicare soltanto i Relatori. Siccome abbiamo registrato una piccola incongruenza, direi di fare una sospensione prima di procedere così chiariamo questo aspetto e poi procediamo. Va bene?

*La seduta è sospesa alle ore 13.08 e riprende alle ore 13.14.*

**PRESIDENTE.** Abbiamo preso una decisione volante di sospendere il Consiglio fino alle 14. Ci rivediamo qui per essere tutti presenti. Sì, la Presidente ha avuto... Riprendiamo tutti alle 14, okay?

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, posso? Grazie. Dunque il Consiglio è sospeso? Io vorrei capire chi chiede la sospensione e le motivazioni.

**PRESIDENTE.** La Presidente Marini ci ha chiesto una sospensione – scusate, non l'ho annunciato – perché si è dovuta assentare dall'Aula, e siccome aveva piacere di ascoltare la dichiarazione di voto, con le precisazioni del Consigliere Carbonari, e voleva partecipare alle successive fasi dell'approvazione del Rendiconto generale con l'atto n. 29 e 29 bis, ci ha chiesto questa cortesia.



Considerato che i punti all'ordine del giorno sono ancora abbastanza, una sospensione l'avremmo comunque fatta, farla adesso per usare questa cortesia alla Presidente penso che sia un garbo che potremmo condividere.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Va beh, perché è prassi di solito condividere la sospensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Il Consiglio è sospeso.

*La seduta è sospesa alle ore 13.15 e riprende alle ore 14.14.*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta. Eravamo arrivati alle repliche.

Il Relatore di maggioranza rinuncia alla sua replica. Aveva chiesto la parola il Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ringrazio, replico all'intervento della Presidente. In primo luogo, vorrei dire la Presidente ha parlato di derivati con intento speculativo, non credo di avere mai, mai pronunciato la parola che i derivati della Regione hanno un intento speculativo.

I derivati possono essere di due tipi, di copertura e speculativi, sono ben conscia che al 99 per cento, anche se ancora non abbiamo i contratti, saranno di copertura, in quanto sono stati fatti per praticamente sterilizzare il rischio di valutazione del tasso di interesse. Non ho mai detto che sono stati fatti per esigenze di cassa, ma prendo atto con piacere del fatto che finalmente in questa sede abbiamo avuto contezza che il valore del *mark-to-market* è positivo. Visto che è disponibile, mi presenterò quanto prima, domani o prossima settimana, presso l'Ufficio a farmi dare il valore di questo *mark-to-market* per tutti e tre i contratti derivati.

Su come funziona la relazione della Corte dei Conti: sono ben conscia del fatto che funziona nel modo in cui ha chiaramente esplicitato la Presidente, con le controdeduzioni, ovvero la Corte rileva dei problemi sui quali chiede chiarimenti e l'Amministrazione risponde con le controdeduzioni, il problema è che quando le controdeduzioni permettono di superare la criticità allora la Corte scrive la criticità è stata superata, quando invece ciò non avviene scrive che la criticità rimane, quindi ciò che ho letto è perché la criticità era rimasta.

Per quanto riguarda le spese di rappresentanza famose penso di avere letto che non parlavo solo di spese di rappresentanza, ma spese di rappresentanza, convegni e mostre, e anche in questo caso voglio ribadire che secondo i magistrati della Corte dei Conti e la legge nazionale sembrerebbe che questa Amministrazione utilizzi un metodo di contabilizzazione, ovvero non di contabilizzazione, ma inserisce in quella voce soltanto alcune delle voci, ovvero quelle strettamente definite per rappresentanza, e allora forse in questo modo è rispettato il limite di cui parlava il Consigliere di maggioranza, quindi anche in questo caso io parlo invece di quello che dice la norma nazionale.





In merito allo stanziamento da 1,7 milioni, anche qui la Presidente voleva chiarimenti, adesso vi dico subito, in realtà ha ragione: non 1,7 milioni, nell'anno 2014 sono stanziati 13,5 milioni di euro come fondo per risarcimento danni sanitari, un fondo che nel 2014 ammonta a 15,2 milioni, nel 2013 1,7 milioni, quindi significa che l'Amministrazione... - leggo, se lei mi vuole dire, conto del patrimonio situazione patrimoniale 31.12.2014, pagina 241 - e quindi ho ritenuto, sapendo bene come funziona lo stato patrimoniale e l'accantonamento al fondo rischi che si accantona a fondo rischi quando si ritiene di avere un possibile problema in ambito..., non è così? *(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "...Nell'anno di riferimento del passaggio all'autoassicurazione")*

C'è stato un accantonamento di 13,5 milioni a fondo rischi? Sì?

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Perché siamo passati dalle assicurazioni private alle autoassicurazioni per risparmiare, quello è fatto proprio per risparmiare, il fondo dell'autoassicurazione")*

Perfetto, va bene. Io dicevo, quello che ha detto però non l'ho detto, ho detto che è stato fatto un accantonamento di 1,7 milioni, invece mi correggo per accantonamento, e quindi è in totale un accantonamento a fondo rischi, questo è un accantonamento, c'è scritto qua.

Voglio poi dire del discorso della stabilizzazione dei precari. La Presidente ha parlato dei precari, ma io faccio riferimento, proprio prendendo spunto dalle parole della Presidente, al famoso concorso che dovrebbe essere indetto per i 94, quello non è nuovo precariato che si verrà a creare? Come si è creato quello precedente? E questo che voi dovreste indire a breve non è un'altra volta creare il nuovo precariato?

In merito ancora al patrimonio non ho mai parlato di stime asseverate, voi continuate a rispondermi che noi vogliamo le stime asseverate, e io non l'ho mai detto. Ho detto solo che siccome si rileva che il patrimonio immobiliare è sopravvalutato, ho detto che se è sopravvalutato si dovrà fare una stima, ma mica deve essere per forza asseverata con un tecnico, possono anche farlo gli uffici, tenendo conto dell'andamento del mercato immobiliare. Non c'è bisogno di incaricare una serie di tecnici e spendere 400-500.000 euro.

In merito ad anticipazione di cassa, è giusto, è corretto, anzi, il Consigliere Ricci ha dato lo spunto che la Presidente ha accolto, benissimo, non ci sono anticipazioni di cassa, so bene che non fare ricorso ad anticipazioni di cassa è sintomo di non pericolosità del bilancio, però voglio anche dirvi che il bilancio, il rendiconto ha chiuso con, se passiamo come dovremmo passare nel 2016 a una rappresentazione o a una contabilità non più finanziaria, ma alla contabilità ordinaria: l'anno scorso abbiamo perso 218 milioni di euro, è vero invece che il risultato è positivo, però voglio sottolineare il problema dei residui, come avviene? Se io ho dei residui attivi che incasso e dei residui attivi che non pago, è chiaro che la mia cassa, se io ho mille di residui attivi e mille di residui passivi, però i mille li incasso e i cinquecento non li pago, certo che ho soldi in cassa, non ricorro alle anticipazioni. Benissimo, quando poi passeremo nel 2016, poi nel 2015 sicuramente avremo maggiore cognizione di tutti quelli che saranno tutti questi dati esposti. Però anche qui non ho mai detto questo



sulle anticipazioni di cassa, quindi voglio precisare e rilevare, visto che è stata fatta specifica affermazione della mia mancata competenza, che tutto quello che ha detto la Presidente io non l'ho detto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Direi di procedere a questo punto con le dichiarazioni di voto. Credo che si fosse prenotato il Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Due soli punti, uno di metodo e l'altro di sostanza.

Quello di metodo. L'articolo 67 del R.I. dell'Assemblea legislativa prevede eventuali relazioni di minoranza. Durante la sede della Commissione consiliare, abbiamo fatto presente che ero stato delegato io a svolgere la relazione di minoranza, ma non essendo parte della stessa Commissione ho preferito e abbiamo preferito non presentare la relazione di minoranza, ma svolgerla direttamente nella sede poi enucleata degli interventi presso l'Assemblea legislativa. Questo per rispondere all'indicazione che veniva dal Presidente della Regione Umbria: non è stata una nostra dimenticanza, ma è stata semplicemente una scelta che ero stato indicato come Relatore di minoranza, così come ho svolto poi in sede di Assemblea legislativa, ma non essendo parte della Commissione – abbiamo fatto questa richiesta in Commissione – non si è addivenuti alla relazione di minoranza e quindi ho utilizzato il mio tempo durante ovviamente l'Assemblea legislativa e quindi quello che ho citato, a nome del Gruppo di centrodestra e liste civiche, che ovviamente è presente a processo verbale, equivale sostanzialmente a un intervento con i contenuti anche di Relatore di minoranza.

Questo per quanto riguarda la parte metodologica che era stata indicata dal Presidente della Regione Umbria, non è stata una non scelta, è stata una scelta precisa che non ha visto la formalizzazione in quanto non faccio parte, se non da uditore, della Commissione specifica.

Per quanto riguarda la parte dei contenuti, abbiamo già enucleato i motivi che ci portano al voto negativo sul quadro dell'esercizio finanziario di bilancio 2014 in termini di rendiconto. Soprattutto io mi auguro che l'Assemblea legislativa possa lavorare su due temi, che ho citato in relazione: il primo è certamente quello di capire come poter ridurre le spese del Titolo I in parte corrente, quindi capire se soprattutto in quelle spese settoriali che crescono dello 0,83 per cento, rimanendo fondamentalmente immutate rispetto al 2013, si possa lavorare per guadagnare risorse e quindi guadagnare flessibilità di bilancio, risorse libere che invece sono diminuite, come ho ricordato, fra il 2012 e il 2014, di circa 100 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece l'altro tema che è stato testé citato, quello del migliorare l'efficienza delle partecipate, noi abbiamo preso atto di ciò che ci è stato ricordato in Commissione, la volontà di aprire su questo un termine incisivo di riordino, di riaccorpamento, di miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza, del merito con cui



vengono scelte azioni e persone, su cui noi saremo pronti al confronto costruttivo, qualora ovviamente vi emergano elementi reali di cambiamento.

Ricordo che peraltro è stato citato, credo, durante la discussione il termine di 26.4 milioni di euro di perdita delle partecipate: è riferito a tutte le partecipate non solo regionali, ma a tutte quelle che stanno all'interno del perimetro amministrativo della Regione Umbria, quelle su cui la Regione Umbria ha una quota di partecipazione sono alcune di queste, su cui peraltro la stessa Corte dei Conti, com'è stato citato, entra anche nel dettaglio esplicitando la necessità di raggiungere maggiore efficacia ed efficienza. Questo per dare un quadro di rappresentazione delle negatività, ma nei termini in cui poi la sostanza amministrativa le presenta.

Ringrazio ovviamente i colleghi Consiglieri di centrodestra e liste civiche che hanno contribuito in maniera incisiva a configurare questa relazione, che ricordo a tutti gli effetti nel processo verbale equivale alla relazione di minoranza, che non è stata ufficialmente presentata perché era stata a me affidata ma non facendo parte della Commissione consiliare, se non da uditore, non potevo essere ufficialmente delegato a questo ruolo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Proseguiamo con le dichiarazioni di voto. Si è iscritto a parlare il Capogruppo del PD, Giacomo Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Gentili Consiglieri, Assessori, Presidente, credo che la valutazione che noi dobbiamo dare sull'atto in discussione sia una valutazione prevalentemente, se non esclusivamente, politica perché è quello che siamo chiamati a fare oggi.

Concordo con chi dice che discutiamo di una fotografia, una fotografia dello stato dell'arte della nostra Regione, una fotografia che però va sicuramente parametrata alle altre diciannove fotografie del Paese, per un quadro complessivo che sappiamo è stato al centro anche di una discussione importante, regioni che hanno una autonomia particolare, anche esorbitante dalle materie del TUEL, come prima ricordato, proprio perché è chiaro che sulle regioni c'è una discussione che travalica l'effettiva portata delle attività, ma fondamentalmente ne ha messo in discussione anche il ruolo e il senso, anche per un dibattito che c'è sui giornali. Tuttavia credo che bisogna anche tenere conto di quello che è il panorama complessivo per fare l'analisi della nostra fotografia, io credo che sia una fotografia che ha diversi elementi di luce.

Abbiamo detto forse un po' sommessamente, lo avremmo dovuto dire più compiutamente, dei 450 milioni di tagli in questi anni, parliamo di cifre più che significative per quella che è l'attività di una Istituzione come la nostra. Abbiamo ricordato anche qui forse un po' troppo silenziosamente alcuni elementi che comunque contraddistinguono un risparmio significativo. L'autoparco, 75 per cento in meno, le consulenze, 80 per cento in meno in questi anni, credo che siano elementi di merito da sottolineare in un quadro in cui, ripeto, le regioni, e anche l'Umbria – è uscito un dato pochi giorni fa sui costi della politica riportato anche da alcuni quotidiani –, costano ai cittadini dal 2009 ad oggi un 23 per cento in meno. Poco?



Molto? Non so, questo lo valuteremo, vorrei capire anche quello che hanno fatto le altre Istituzioni dello Stato, in questo senso, sarebbe utile capire se tutti hanno dato il contributo che hanno dato gli Enti territoriali.

E' stata mantenuta invariata la pressione fiscale, come ricordato, è stata rafforzata la lotta all'evasione, e anche qui mi permetto di sottolineare questo elemento perché poi siamo sempre celeri e pronti a vedere il bicchiere mezzo vuoto, dovremmo essere anche capaci di vedere il bicchiere mezzo pieno anche sulla serietà di come si fanno le previsioni, perché se si è fatta una previsione che è stata superata probabilmente si ha avuto anche la serietà di non gonfiare quella previsione ma di farla più realistica possibile tant'è che ci siamo trovati con un esito più importante e significativo del previsto.

In ultimo è stato ricordato da questo veloce scambio il tema dell'autoassicurazione, che comunque ha consentito un risparmio importante, tenuto conto dell'essere stati virtuosi in questi anni, non sarebbe stato possibile se non fossimo stati diversamente, e comunque su questo credo che sia significativo sottolinearlo, come poi si sia attinto a una procedura sicuramente la meno impattante possibile per i costi complessivi dell'Ente.

Ora, tutto questo, però, non vuol dire che noi dobbiamo sottrarci al ruolo, lo dico come Consigliere regionale, lo dico come Capogruppo del partito più grande, del gruppo più numeroso, un ruolo che per la responsabilità che portiamo ha il dovere, forse più degli altri, ovviamente, di costruire una organizzazione complessiva della macchina regionale e para regionale sempre più leggera e sempre più efficiente.

In particolare, già da tempo colgo positivamente il fatto che sia stato sollevato in questa sede il tema, per esempio, dell'organizzazione complessiva della macchina, delle partecipate, perché noi già da tempo abbiamo posto la nostra attenzione su questi temi in un approccio non così semplice, perché sappiamo anche bene che tutte quelle partecipate del territorio, che spesso sono state citate e che non producono oggi i conti virtuosi, sono state amministrate in Comuni dove magari la guida politica era la nostra, per cui su questo ci prendiamo, da un lato, la responsabilità in parte ovviamente politicamente di mettere le mani su ciò che potevamo fare meglio in tanti territori; dall'altro, credo anche che sia giusto approcciare il tema in un'ottica di contemporaneità capendo che sicuramente i tempi cambiano, che i conti degli Enti locali non sono quelli del passato, che l'impatto della spesa pubblica dovrà essere sempre più ridotto. E su questo l'attenzione che abbiamo posto sui temi appunto del personale, sul tema dei premi di produttività, sul tema delle società partecipate, sapendo anche che però, com'è stato ricordato in passato, non va messo tutto in un unico calderone. C'è stata un'attività della Regione sulle agenzie di sua pertinenza che credo porti con sé risultati importanti in questi anni, rispetto alla riduzione e alla semplificazione.

Credo che da quei risultati si debba anche partire probabilmente per ottimizzarli, per velocizzare alcuni processi. E poi c'è tutto il tema anche, per come ricordava il Consigliere Ricci, legato a quello che poi invece è tutta la partita del territorio umbro nel suo complesso, e su questo penso che la Regione, seppure in un panorama molto



frastagliato, debba contribuire a costruire un'ottica di programmazione regionale virtuosa proprio perché poi alla fine, al di là delle competenze e al di là delle partecipazioni nelle varie società che operano sul territorio, il cittadino umbro rimane e ha diritto ad avere i servizi al minor costo possibile e con la maggiore efficienza possibile.

Per cui, ripeto, si delinea complessivamente una discussione politica, credo comunque stimolante, credo che il Partito Democratico debba anche ascoltare le indicazioni che sono emerse in questa sede, proprio perché non possiamo sicuramente sottrarci nel lavoro che dobbiamo fare in questi anni a una sempre maggiore ottimizzazione della macchina. Ora questo mi convince, mi convince meno invece sinceramente questa sorta di stucchevole dopopartita (per utilizzare una metafora calcistica) del giudizio di parifica della Corte dei Conti, se è vero soprattutto che la partita è stata vinta, è inutile girarci intorno, il risultato è chiaro, la partita in quella sede la Regione dell'Umbria l'ha vinta, ma mi convince poco, lo dico anche ai colleghi che ho ascoltato con attenzione del Movimento 5 Stelle, questa recriminazione pedissequa su quello che si è giocato in quella sede rischia di produrre gli effetti che possono a loro volta produrre un quadro tutt'altro che positivo per l'Istituzione, e cioè o si adombrano sospetti sull'arbitro, per utilizzare una metafora dell'intervento anche del Consigliere Liberati, oppure in qualche modo si vuole rivedere alla moviola sette-otto volte un po' come succede nelle trasmissioni sportive la sera dopo cena le azioni di gioco per sostenere tesi che poi non trovano riscontro negli elementi comunque complessivamente consegnati.

Ora questo rischia di ingenerare un chiacchiericcio nebuloso che però tutto serve, secondo me, tranne che a rafforzare quel rapporto di fiducia e di lettura diretta di quello che si fa tra il cittadino e le Istituzioni, che poi deve essere, credo, a prescindere dal colore politico o dall'appartenenza ai Gruppi consiliari, la missione di tutti noi. Abbiamo ricordato anche nella seduta di insediamento che il compito nostro in questi cinque anni sarà – questo mi pare di avere recepito in tutti gli interventi – di rafforzare quel sano rapporto di fiducia tra Istituzioni e cittadini, per cui questo recriminare sul dopopartita mi lascia perplesso per tutte queste ragioni, perché credo si lasci una nebbia un po' indistinta che in qualche modo rischia di nascondere dati di fatto che sono emersi dal giudizio di parifica ma anche dai dati consegnatici.

Complessivamente credo che dalla fotografia che noi leggiamo oggi, come possiamo percepire, comunque emerga un quadro positivo, e su questo non condivido le osservazioni del Consigliere Carbonari, che ho ascoltato con attenzione, lei dice che manca una visione d'insieme su come migliorare i problemi dei cittadini. Io invece credo di no, credo che da questo atto, per tutto quello che ho detto, per una serie di indicatori importanti, per un lavoro che c'è stato negli anni, invece, una strategia chiara ci sia, una strategia che, ripeto, va rafforzata, va incoraggiata, va accelerata, va ottimizzata e su questo siamo disponibili anche al confronto con tutti, però credo che sia una strategia nitida, che emerge con chiarezza, e per questo ovviamente dichiaro il voto positivo.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Procediamo adesso con l'atto 29 bis. In pratica procediamo con il rendiconto generale attraverso la lettura dell'articolato di cui dobbiamo votare articolo per articolo.

Chiamo, quindi, l'articolo 1 e invito...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Se siamo d'accordo, possiamo saltare la lettura dei dodici articoli?

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico).*

Come prassi, dato che l'articolato lo conosciamo tutti, se siamo d'accordo di votarli insieme, non essendoci emendamenti, mi sembra di capire.

**PRESIDENTE.** Non ci sono emendamenti, non è stato presentato alcun emendamento, quindi se riteniamo opportuno procedere alla votazione saltando la lettura degli articoli, snelliamo un po' il lavoro, tanto gli articoli li conoscete tutti, possiamo procedere.

Potremmo anche procedere alla votazione congiunta dall'articolo 1 all'articolo 12 compreso, okay? Procediamo in questo senso allora.

Votiamo congiuntamente gli articoli dall'1 al 12, dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamiamo adesso per la votazione il conto del bilancio con gli allegati B1, B2, B3, B4, B5, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamo il conto del patrimonio e il conto economico allegati O e P. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla votazione finale dell'intero atto. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla votazione della urgenza, come richiesta dalla Commissione. Dichiaro aperta la votazione.





*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – CONVALIDAZIONE DELLA ELEZIONE DEI CONSR. ELETTI A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE TENUTASI IL 31/05/2015 AI FINI DEL RINNOVO DEL P.G.R. E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER LA X LEGISLATURA - ART. 56 DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 7 DEL R.I. – Atto numero: 79**

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 23 del 05/08/2015*

**PRESIDENTE.** Ci sono richieste di intervento in questo senso? Mi pare di no, quindi procediamo... sì, non mi ero accorta, chiedo scusa, Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo per dire che sarebbe bene per il futuro, entro il termine più breve possibile, avere piena contezza, anche da parte dei concittadini, di quelle che sono le posizioni individuali, perché al di là di quella che è la nostra valutazione un po' in autodichia, è chiaro che quattr'occhi sono meglio di due e novecentomila, un milione e ottocentomila occhi sono meglio di quelli di ventuno persone.

Quindi l'invito di nuovo qui è a fare quanto prima un'operazione di trasparenza in merito a tutte le criticità poc'anzi sollevate, che possono eventualmente sopravvenire, emergere, esserci già, e su questo quindi chiederei, per il futuro, per i prossimi trenta, sessanta giorni, guardando anche gli esempi di altre regioni, e ce ne sono diversi, di fare in modo che tutto sia *on line*. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Quindi procediamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – RINNOVO DEL COLLEGIO SINDACALE DEL CONSORZIO DI PRODUTTORI AGRICOLI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA PER LA DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE – ELEZIONE DI UN COMPONENTE EFFETTIVO DI SPETTANZA DELLA REGIONE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 1 DEL D.M. 30/08/2004, DELL'ART. 30 DELLO STATUTO CONSORTILE E DELL'ART. 2 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/1995 – Atti numero: 24 e 24/bis**



*Relazione della Commissione Consiliare: I*  
*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*  
*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*  
*Iniziativa: U.P. Delib. n. 16 del 20/07/2015*

**PRESIDENTE.** Quindi deve essere eletto un componente effettivo al Collegio Sindacale del Consorzio, ogni Consigliere deve indicare una sola preferenza, scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere, sarà eletto il candidato che ha riportato più voti.

Procediamo alla chiama dei Consiglieri. C'è qualcuno che vuole fare degli interventi? Qualcuno dei Consiglieri? No.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletta Tosti Loredana con 12 voti e il primo dei non eletti quindi è Gianluca Giambenedetti con 9 voti.

Chiamo l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – RINNOVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE UMBRIA JAZZ – ELEZIONE DI DUE MEMBRI EFFETTIVI, DI CUI UNO CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA - ART. 2 - COMMA 3 - LETTERA H) - DELLA L.R. 19/12/2008, N. 21 E ART. 17 DELLO STATUTO DELLA FONDAZIONE MEDESIMA – Atti numero: 25 e 25/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*  
*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*  
*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*  
*Iniziativa: U.P. Delib. n. 17 del 20/07/2015*

**PRESIDENTE.** Vorrei passare la parola al Presidente della I Commissione, il Consigliere Andrea Smacchi, per la relazione.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Soltanto per comunicare ai Consiglieri che con riferimento agli oggetti dal n. 5 al n. 9, che riguardano i rinnovi, le relazioni sono depositate agli atti, già fatte in Commissione, grazie.

**PRESIDENTE.** Perfetto, quindi dichiaro aperta la votazione. Sono eletti due componenti effettivi, di cui quello che prenderà più voti con funzioni di Presidente, la votazione viene svolta con un voto limitato, ciascun Consigliere può indicare una sola preferenza scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere.



Quindi eleggiamo due membri, sarà eletto Presidente il candidato che riporta più voti e il componente effettivo sarà quello che avrà raccolto il maggior numero di preferenze.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletti Giuseppe Innamorati con 12 voti, in qualità di Presidente, e componente effettivo Laura Piazzoli con 6 voti.

Passiamo adesso all'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – RINNOVO DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SVILUPPUMBRIA S.P.A. – ELEZIONE DEI COMPONENTI DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 1/2009 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DELL'ART. 26 DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' E DELL'ART. 2 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/1995 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – Atti numero: 26 e 26/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 18 del 20/07/2015*

**PRESIDENTE.** Devono essere eletti due componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, con votazione separata un componente supplente.

Adesso procediamo all'elezione dei due componenti effettivi, la votazione sarà effettuata come prima con il voto limitato, quindi ciascun Consigliere può indicare una sola preferenza scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere, sarà eletto Presidente il candidato che ha riportato più voti e componente effettivo il candidato che ha raccolto il maggior numero di preferenze dopo il Presidente.

Procediamo alla chiama dei Consiglieri.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletti Presidente Pannacci Massimo con 12 voti e componente Vagnetti Fabrizio con 6 voti.

Procediamo adesso all'elezione del supplente.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*



*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletto il componente supplente per Sviluppo Umbria Fedeli Alessandro con 12 voti.

Procediamo adesso all'oggetto n. 8.

**OGGETTO N. 8 – COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. DENOMINATA 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA – ELEZIONE DEL PRESIDENTE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 12 BIS E 16 DELLO STATUTO SOCIETARIO, DELL'ART. 2449 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 2 - COMMA 2 – DELLA L.R. N. 11/1995 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – Atti numero: 27 e 27/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 19 del 20/07/2015*

**PRESIDENTE.** Procediamo con la chiama dei Consiglieri.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletto Presidente del Collegio Sindacale Parco Tecnologico 3A Alessandra Paolantoni con 12 voti.

Passiamo adesso all'oggetto n. 9.

**OGGETTO N. 9 – RINNOVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE PROMOCAMERA PERUGIA – ELEZIONE DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UN MEMBRO SUPPLENTE DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 73 DEL D.P.R. N. 254/2005, DELL'ART. 3 DELLO STATUTO DELL'AZIENDA E DELL'ART. 2 - COMMI 2 E 5 - DELLA L.R. N. 11/1995 – Atti numero: 28 e 28/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 20 del 20/07/2015*



**PRESIDENTE.** La votazione sarà effettuata con il voto limitato, ciascun Consigliere può indicare una sola preferenza scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere. Sarà eletto componente effettivo il candidato che ha riportato più voti e componente supplente il candidato che ha raccolto il maggior numero di preferenze dopo il componente effettivo.

Dichiaro aperta la votazione. Procediamo quindi alla chiama dei Consiglieri.

*Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.*

*Indi si procede allo spoglio delle schede.*

**PRESIDENTE.** Proclamo eletti componenti effettivo Giuseppe Siciliano con voti 12 e supplente Gianluca Giambenedetti con voti 8.

**OGGETTO N. 42 – CANDIDATURA DELLA CITTA' DI ROMA PER LE OLIMPIADI DELL'ANNO 2024 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DEL LAGO DI PIEDILUCO COME SITO PER LO SVOLGIMENTO DELLE GARE DI CANOTTAGGIO – Atto numero: 80**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni*

**OGGETTO N. 43 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'INSERIMENTO – NEL DOSSIER DI CANDIDATURA DI ROMA PER LE OLIMPIADI DELL'ANNO 2024 – DELLA PREVISIONE DEL LAGO DI PIEDILUCO COME SEDE PER LO SVOLGIMENTO DELLE GARE DI CANOTTAGGIO – PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA MEDESIMA DI UN PIANO DI SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO TERNANO IN TERMINI DI TURISMO ED ECONOMIA – Atto numero: 91**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Squarta, Nevi e De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Procediamo con una comunicazione rispetto alle mozioni atto n. 80 e atto n. 91: questi due atti sono stati ritirati e sono stati sostituiti dalla mozione concernente il medesimo argomento, a firma dei Consiglieri Ricci, Nevi, Rometti, Squarta, Biancarelli, Leonelli, Fiorini e Liberati.

**OGGETTO N. 44 – CANDIDATURA DELLA CITTA' DI ROMA PER LE OLIMPIADI DELL'ANNO 2024 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'INSERIMENTO DELLA PREVISIONE DEL LAGO DI PIEDILUCO COME SEDE PER LO SVOLGIMENTO DELLE GARE DI CANOTTAGGIO, NONCHÉ PREDISPOSIZIONE, DA PARTE DELLA GIUNTA**



**MEDESIMA, DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE E DI MARKETING AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE TURISTICA, ECONOMICA, CULTURALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO DEL TERNANO E DELL'UMBRIA IN GENERALE – Atto numero: 92**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Ricci, Nevi, Rometti, Squarta, Biancarelli, Leonelli, Fiorini e Liberati*

**PRESIDENTE.** A questo punto mi è pervenuta notizia che potremmo procedere subito alla votazione, visto che il tema della mozione è stato dibattuto in Commissione addirittura, e comunque ampiamente condiviso nell'arco della giornata tra i vari Consiglieri, direi quindi di procedere con la votazione che dichiaro aperta.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Quindi dichiariamo chiusa la seduta del Consiglio regionale.

*La seduta termina alle ore 16.00.*